



Risultato di progetto 1

Catalogo delle professioni
e delle competenze verdi

Projektnummer
2021-1-AT01-KA220-YOU-000034217
AUTOR
Solution Based Training & Consultancy (SBTC)

Contenuto

Sommario

Introduzione.....	4
1. Professioni e competenze verdi nei Paesi partner.....	6
1.1. AUSTRIA	7
1.1.1 Agenda ambientale dell'Austria	8
1.1.2. I principali pilastri della crescita verde in Austria.....	9
1.1.3. Politiche per i lavori verdi in Austria	9
1.1.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi	10
1.1.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente	10
1.1.6. Lavori legati all'ambiente in Austria	11
1.1.7. Lavori verdi in Austria	11
1.1.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Austria	12
1.1.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti	12
1.1.10. Le donne nei lavori verdi.....	13
1.1.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Austria	13
1.2. ITALIA	14
1.2.1. Agenda ambientale italiana	14
1.2.2. I principali pilastri della crescita verde in Italia	17
1.2.3. Politiche per il lavoro verde in Italia.....	17
1.2.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi	18
1.2.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente	19
1.2.6. Lavori legati all'ambiente core in Italia.....	19
1.2.7. Lavori verdi in Italia	19
1.2.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Italia	19
1.2.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti	20
1.2.10. Le donne nei lavori verdi.....	20
1.2.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Italia	20
1.3. SVEZIA.....	20
1.3.1. Agenda ambientale della Svezia	21
1.3.2. I principali pilastri della crescita verde in Svezia.....	21
1.3.3. Politiche per i lavori verdi in Svezia.....	22
1.3.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi	22
1.3.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente	23

1.3.7. Lavori verdi in Svezia	23
1.3.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Svezia	23
1.3.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti	24
1.3.10. Le donne nei lavori verdi.....	24
1.3.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Svezia	24
1.4. TURCHIA.....	25
1.4.1. Agenda ambientale della Turchia	25
1.4.2. I principali pilastri della crescita verde in Turchia.....	26
1.4.3. Politiche per i lavori verdi in Turchia	27
1.4.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi	27
1.4.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente	28
1.4.6. Lavori legati all'ambiente in Turchia	28
1.4.7. Lavori verdi in Turchia	28
1.4.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Turchia	28
1.4.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti	29
1.4.10. Le donne nei lavori verdi.....	29
1.4.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Turchia	29
2. Risultati dell'indagine sulle professioni e le competenze verdi	29
3. Risultati dei gruppi di discussione	31
3.1. Durata e atmosfera generale della condivisione delle idee	35
3.2. Problematiche trattate in relazione alle domande	35
3.3 Soluzioni proposte per le domande	38
CONCLUSIONE	39
RIFERIMENTI.....	41
ALLEGATI.....	45

Introduzione

La crisi di Covid-19 ci ha ricordato ancora una volta l'urgente necessità di una transizione verso un'economia più sostenibile, affrontata nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e ora nel GREEN DEAL. Lo sviluppo sostenibile complessivo si basa su pilastri ambientali, economici e sociali. A questo proposito, i governi hanno concordato che la green economy è uno strumento cruciale per lo sviluppo sostenibile. L'economia verde può quindi essere riconosciuta come l'economia del futuro. Gli sviluppi in questo contesto sono ora facilitati e rappresentano un'opportunità nel periodo di ripresa della crisi. Per raggiungere un'economia verde, da un lato le innovazioni sono cruciali e dall'altro la forza lavoro deve essere preparata per i futuri posti di lavoro. Secondo l'ILO, entro il 2030 potrebbero essere creati 24 milioni di nuovi posti di lavoro grazie al passaggio a un'economia più verde. A questo proposito, è dimostrato che l'uguaglianza di genere, anch'essa ancorata negli SDG, deve essere presa in considerazione.

La tradizionale divisione del lavoro tra i sessi è ancora riconoscibile: le donne sono ancora sottorappresentate nella brown economy e anche nella green economy a causa dell'enfasi posta sulle competenze tecniche e innovative richieste, anche se queste competenze sono considerate una parte importante per il raggiungimento della green economy, come dimostrato da diversi studi. Inoltre, (Burki, 2020) mostra che soprattutto le donne e i giovani sono stati gravemente colpiti nel corso della crisi di Covid-19. È verificato (OCSE, 2020) che la scelta professionale delle donne ha implicazioni per tutta la vita per quanto riguarda il crescente divario retributivo e la relativa povertà in età avanzata. I lavori verdi sono essenziali per lo sviluppo sostenibile e offrono nuove opportunità alle donne. Le giovani donne devono essere avvicinate già nella fase di orientamento professionale. In questo contesto, l'orientamento professionale deve essere adattato di conseguenza, incorporando i lavori verdi esistenti e quelli nuovi in evoluzione e concentrandosi sull'uguaglianza di genere in questo senso. Il progetto Women4Green si basa su questo e mira a ispirare le giovani donne a decidere per le professioni in questo settore ormai rilevante per il futuro, fornendo loro le informazioni e le conoscenze necessarie per farlo.

Come indicato, tenere in stretta considerazione le competenze e le necessità occupazionali delle strategie di economia verde è fondamentale, poiché il passaggio a economie più verdi comporta cambiamenti strutturali nei mercati del lavoro nazionali. Il progetto Women4Green si basa su questi aspetti e mira a:

- Stimolare la consapevolezza e l'interesse delle giovani donne per le future professioni dell'economia verde, contribuendo così alla parità di genere in questo settore professionale;
- Avviare adattamenti nell'orientamento professionale dei giovani, concentrandosi sull'orientamento ai lavori dell'economia verde, tenendo conto di un approccio sensibile alle questioni di genere;
- Fornire una chiara comprensione e una panoramica delle professioni dell'economia verde esistenti e in evoluzione e delle abilità/competenze richieste, oltre a fornire informazioni sui percorsi formativi in questo ambito;

- Introdurre un approccio sensibile al genere all'interno delle aziende che si occupano di selezione del personale nel campo dello sviluppo sostenibile come leva per il futuro dell'Europa, ma anche del Mondo intero.

Ciò si accompagna anche ai cambiamenti negli ambienti di lavoro di domani. Questo rappresenta un'opportunità, soprattutto per il gruppo di donne svantaggiate, per un'occupabilità a lungo termine. Il consorzio Women4Green è convinto di contribuire all'uguaglianza di genere nei lavori verdi con il presente progetto, assicurando i massimi risultati possibili e un'ampia diffusione attraverso il forte coinvolgimento dei principali gruppi target e aprendo così la strada a un'Europa più sostenibile e paritaria. I lavori verdi sono i lavori del futuro e offriranno anche nuove opportunità, soprattutto per le donne. Tuttavia, la ricerca preliminare ha mostrato che i lavori verdi non sono chiaramente definiti e quindi mancano di una chiara comprensione e categorizzazione. I risultati del nostro studio preliminare mostrano una tendenza simile, in quanto non c'è una chiara comprensione di cosa siano i lavori verdi. Di conseguenza, le risorse esistenti sono obsolete e non all'avanguardia. Per dotare la forza lavoro di domani delle competenze e delle conoscenze necessarie, è necessaria una comprensione comune e una visione chiara delle professioni e delle competenze verdi.

Inoltre, è fondamentale un approccio di genere. Gli annunci di lavoro verdi esistenti sono molto orientati all'uomo in vari aspetti, come il design, la descrizione, le immagini, ecc. Pertanto, un'informazione e un orientamento qualitativo, chiaro e di genere in merito alle carriere nella green economy è un prerequisito essenziale per consentire l'adattamento dell'orientamento professionale e per fornire alle giovani donne le informazioni/conoscenze necessarie per decidere di intraprendere una carriera in questo campo.

A questo proposito, l'obiettivo di questo report è l'analisi, l'aggiornamento e la condivisione di tutte le informazioni più importanti e rilevanti nell'ambito del progetto, che permetteranno di guidare, indirizzare e contestualizzare il tema dei lavori verdi e dell'approccio di genere. I risultati e le informazioni ottenute con questo rapporto saranno sfruttati per il Risultato 2, che è un CONCETTO DIDATTICO che assicura un'esperienza di apprendimento olistica e un CURRICULUM che serve come base per lo sviluppo del materiale didattico (Risultato 4) e la Guida per la consulenza di carriera e le aziende (Risultato 6). La presente relazione sulla raccolta e l'analisi dei dati effettuata nei 4 Paesi partner è stata consegnata sotto il coordinamento di Solution Based Training and Consultancy - SBTC (Turchia), nell'ambito del Risultato 1 "*Catalogo delle professioni e delle competenze verdi*", che rappresenta la fase iniziale del progetto. Il presente report è stato redatto sulla base delle analisi condotte nei Paesi del progetto (Austria, Italia, Svezia e Turchia) nell'ambito delle seguenti tre attività principali:

- Ricerca finalizzata all'acquisizione di informazioni rilevanti sui lavori verdi e sulla situazione generale del Paese (questo è il primo compito del Risultato 1: Analisi dei dati secondari sui lavori verdi e sulla situazione generale del Paese). In tutti i Paesi partner, i partner hanno raccolto dati da risorse affidabili.
- Un questionario online realizzato da tutti i partner per valutare ulteriormente la situazione specifica del Paese per quanto riguarda i requisiti di competenza nei lavori verdi (questo è il secondo compito del Risultato 1: Raccolta e analisi dei dati nazionali): in tutti i Paesi partner, i partner hanno raccolto dati utilizzando il questionario sviluppato. I partner hanno raccolto 115 risposte.

- Conduzione di focus group con gli stakeholder, secondo la metodologia sviluppata dal consorzio, con l'obiettivo di discutere ulteriormente i problemi e le lacune nei singoli Paesi partner per mettere in luce lo stato attuale dell'incorporazione dei lavori verdi (questo è il terzo compito del Risultato 1: un focus group con diversi membri del gruppo target per Paese partner, diffusione e raccolta di questionari online tra i membri del gruppo target e analisi dei dati.) I partner hanno sviluppato i loro rapporti basati sull'analisi dei dati raccolti.

I partecipanti al processo di ricerca e revisione appartengono a queste categorie principali:

- a) i mentori/tutor e il pubblico di riferimento
- b) aziende ed enti di reclutamento provenienti da diversi settori di attività
- c) leader/rappresentanti delle comunità locali; servizi ed enti che lavorano in ambito occupazione ed integrazione professionale
- d) rappresentanti e attori del settore del lavoro
- e) formatori, professionisti dell'insegnamento/formazione e dello sviluppo personale

Il rapporto finale è stato finalizzato in forma cartacea e sarà ampiamente distribuito nelle biblioteche elettroniche, agli attori dell'educazione giovanile, ai responsabili delle politiche, alle autorità pubbliche, ai rappresentanti delle ONG, agli stakeholder e agli operatori del settore.

Come indicato in precedenza, il Task 1, "*Professioni e competenze verdi dei Paesi partner*", viene sviluppato fornendo, da un lato, una visione completa di quali sono i lavori dell'economia verde in ciascun Paese e quali competenze specifiche sono richieste, nonché una valutazione della misura in cui i lavori dell'economia verde vengono già affrontati nell'orientamento professionale. Dall'altro lato, comprende una prospettiva sullo sviluppo futuro di questo settore, fornendo una panoramica delle competenze future richieste e mostrando anche le esigenze di orientamento professionale in questo senso. L'attenzione si concentra in particolare su un approccio di genere che si concentra anche sulle competenze richieste, fornendo le basi per un'informazione paritaria sulle professioni e sugli annunci di lavoro. Il "*Catalogo delle professioni e delle competenze verdi*" costituisce la base per le ulteriori fasi del progetto Women4Green. In primo luogo, è stata condotta un'analisi dei dati secondari per trovare le definizioni disponibili per i lavori verdi e le situazioni specifiche dei singoli Paesi. Di conseguenza, ogni partner ha condotto un'analisi di ricerca e ha fornito un'ulteriore valutazione della situazione specifica del Paese per quanto riguarda le competenze richieste nei lavori verdi, indagando in particolare sul settore professionale della green economy.

1. Professioni e competenze verdi nei Paesi partner

La base del concetto di lavori verdi nell'Unione Europea (UE) è costituita dalla Tabella di marcia per le energie rinnovabili e dal Piano d'azione per l'energia dello Stato e dell'Europa del gennaio 2007. Il piano d'azione ha aggiunto due ulteriori obiettivi all'obiettivo generale del 20% di energie rinnovabili (10% di utilizzo di biocarburanti nel settore dei trasporti, anche in ogni Stato membro): una riduzione del 20% delle emissioni di gas serra (rispetto ai livelli del 1990) e un

miglioramento del 20% dell'efficienza energetica complessiva. Questi tre obiettivi del 20% costituiscono gli attuali obiettivi dell'UE per il 2020. Gli obiettivi per il 2020 sono entrati a far parte della legislazione dell'UE con l'entrata in vigore della Direttiva sulle energie rinnovabili del 2009, che ha sostituito le precedenti direttive sulle energie rinnovabili e sui biocarburanti. Si è trattato di un significativo passo avanti rispetto al momento in cui sono stati pubblicati gli obiettivi giuridicamente vincolanti per gli Stati membri in materia di energie rinnovabili. Gli obiettivi per il 2020 sono stati inclusi anche nella strategia di crescita "Europa 2020", adottata formalmente dal Consiglio europeo nel giugno 2010. Nel 2014, un totale di 7,7 milioni di posti di lavoro (diretti e indiretti) a livello globale erano legati alle energie rinnovabili.

In Europa, i maggiori datori di lavoro nel settore delle energie rinnovabili sono ancora l'industria eolica, solare e delle biomasse solide. Con oltre un terzo dei ricavi annuali globali generati dalle eco-industrie nell'UE, la crescente eco-industria europea ha un grande potenziale come motore dell'occupazione. L'Unione rappresenta oltre il 40% della quota di mercato globale nella produzione di energia rinnovabile. Per quanto riguarda le tecnologie di gestione e riciclaggio dei rifiuti, l'Europa rappresenta il 50% del mercato globale (Renner, *et al*, 2022). Sebbene l'Unione Europea sia un leader mondiale nelle tecnologie verdi, l'industria ecologica dell'Unione deve ancora affrontare seri ostacoli. Nonostante i grandi sforzi per ridurre le barriere in questo settore e il significativo aumento della mobilità delle persone nel mercato, la regolamentazione del mercato del lavoro è ancora una questione complessa per gli Stati.

Tenendo presente questa proiezione paneuropea, i partner di **Austria, Italia, Svezia e Turchia** hanno condotto la ricerca rispondendo a 11 domande e questioni (vedi Allegato I). Innanzitutto, ogni partner ha indicato quale sia l'agenda ambientale degli ultimi 5 anni nei propri Paesi. Sebbene vi siano alcune somiglianze tra i Paesi, questa relazione presenterà le principali differenze. Più specificamente, oltre all'agenda ambientale, i partner hanno presentato i principali pilastri della crescita verde, come l'ecologizzazione delle imprese e dei mercati, il consumo e la produzione sostenibili (gestione della domanda), la riforma della fiscalità e del bilancio verdi, le infrastrutture sostenibili, gli investimenti in capitale naturale, gli indicatori di eco-efficienza, ecc. Dopo aver presentato la visione generale, i partner hanno indicato le politiche e i meccanismi legati ai lavori verdi che li supportano nel loro Paese. Inoltre, questo rapporto presenta una valutazione quantitativa dell'occupazione totale legata all'ambiente e dei posti di lavoro "verdi", generati attraverso lo sviluppo di una serie di nuove strategie di sviluppo delle competenze e le questioni e strategie specifiche di genere per i lavori verdi in **Austria, Italia, Svezia e Turchia**.

1.1. AUSTRIA

L'Austria pone grande enfasi sullo sviluppo sostenibile e sulla tutela dell'ambiente. Inoltre, l'Austria è considerata un leader nelle tecnologie verdi. Il sostegno ai lavori verdi è un interesse comune in Austria, sebbene manchi ancora una definizione comune del termine. Attualmente 1 posto di lavoro su 20 è considerato un lavoro verde e il numero di dipendenti del settore è in aumento. A questo proposito, la formazione e l'educazione continua sono promosse attraverso diversi programmi e progetti. Ciò che ancora manca, però, è l'attenzione specifica per attirare le donne verso queste nuove e prospere opportunità di lavoro.

1.1.1 Agenda ambientale dell'Austria

La protezione dell'ambiente è un tema importante nell'agenda della politica sociale ed economica austriaca. Il Paese stesso è considerato un pioniere nel campo della politica ambientale (Ambasciata d'Austria, 2022). L'Austria ha sviluppato e lavorato su diverse strategie per lo sviluppo sostenibile sin dalla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. Una di queste strategie è ÖSTRAT, oltre al Piano federale di gestione dei rifiuti 2017 (2017), la Strategia austriaca per l'adattamento ai cambiamenti climatici (2017), la Strategia per il clima e l'energia dell'Austria - Missione 2030 (2018), il monitoraggio dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in Austria (2020) (Amt der Steiermärkischen Landesregierung, 2022). Nel 2010 è stata concordata la strategia di sostenibilità (ÖSTRAT), sostenuta dai governi statali e federali, che si rivolge principalmente alla politica e all'amministrazione (BMK, 2022).

Inoltre, l'Austria intende contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei 17 SDGs a livello nazionale e globale. Le basi principali per l'attuazione sono state gettate dalla decisione del Consiglio dei Ministri austriaco, secondo cui tutti i Ministeri federali devono incorporare gli SDGs in tutte le strategie e i programmi pertinenti e sviluppare ulteriori piani d'azione e misure pertinenti. A questo proposito è stato costituito il Gruppo di lavoro interministeriale sull'Agenda 2030 (IMAG) per coordinare tutte le misure in termini di approccio multi-stakeholder. Da un lato l'Austria si sta concentrando su strategie a livello nazionale come la Strategia per il clima e l'energia #mission2030, la Strategia austriaca per il commercio estero, il Programma triennale per la politica di sviluppo austriaca 2019-2021, gli Obiettivi austriaci per la salute, le Linee guida federali austriache per la costruzione della cultura e la Strategia austriaca per i giovani (che incorpora gli SDG attraverso gli Obiettivi europei per i giovani). D'altra parte, anche gli Stati federali austriaci fanno riferimento agli SDG nelle loro strategie (ad esempio, la strategia per il clima e l'energia di Salisburgo). Inoltre, lo sviluppo sostenibile è enfatizzato nei progetti della Cooperazione austriaca allo sviluppo e nelle attività dell'Austria in seno all'UE e alle OI.

Sono state identificate tre aree principali che richiedono particolare attenzione e azione: (1) Digitalizzazione, (2) Donne, giovani e "non lasciare indietro nessuno", (3) Azione per il clima e adattamento ai cambiamenti climatici. Dal 2017 l'attuazione degli SDGs viene monitorata in modo approfondito ogni anno secondo i dati di Statistics Austria, prendendo in considerazione tutti gli indicatori.

Nel 2020 è stato pubblicato un rapporto volontario sull'attuazione degli SDG in Austria (Repubblica d'Austria, 2020). In particolare, per quanto riguarda la transizione verde, l'Austria fa riferimento all'Accordo sul clima di Parigi nel Piano nazionale per l'energia e il clima (NECP) e nella sua Strategia per il clima e l'energia (#mission2030) (Unione europea, 2019). L'obiettivo principale dell'Austria è quello di essere neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 (Ministero federale per la sostenibilità e il turismo, 2019).

Alcuni indicatori decisionali chiave negli ultimi cinque anni :

Il 28 settembre **2021 si è svolto a Vienna** il primo "SDG digital forum Austria: Progredire con l'Agenda 2030". Membri del governo ed esperti hanno discusso le opportunità e le sfide attuali

dello sviluppo sostenibile alla luce del COVID-19. Il successo dell'evento, programmato annualmente, pone le basi per una collaborazione ancora più intensa tra società civile, amministrazione, politica, economia e scienza per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Austria (Bundeskanzleramt, 2022).

Nel **2020** sono stati attivati investimenti per un totale di quasi 1,1 miliardi di euro nei settori della promozione ambientale nazionale, dell'offensiva di risanamento con il bonus "Esci dal petrolio e dal gas", dell'offensiva della mobilità elettrica, della bonifica dei siti contaminati e delle misure internazionali di protezione del clima. Ogni anno vengono così risparmiate circa 400.000 tonnellate di emissioni di gas serra in circa 20.000 progetti. Gli investimenti creano o salvaguardano circa 5.600 posti di lavoro (BMK, 2022).

Le emissioni di gas serra in Austria sono aumentate dell'1,5% dal **2018** al **2019**, per un totale di 79,8 milioni di tonnellate metriche di CO₂ equivalente. Il Ministro per la Protezione del Clima Leonore Gewessler vede questo dato come un avvertimento e un segnale di partenza per la svolta energetica, la svolta della mobilità, l'industria e le infrastrutture rispettose del clima (Umweltbundesamt, 2021).

Nel **2017**, oltre allo studio del 2016, è stato preso in considerazione un ulteriore sistema di propulsione fossile - il veicolo a gas naturale compresso (CNG) - così come un'autovettura alimentata a biogas e veicoli a celle a combustibile (FC-BEV) (Umweltbundesamt, 2017).

1.1.2. I principali pilastri della crescita verde in Austria

Secondo la Environmental Implementation Review (Unione Europea, 2019), l'Austria è sulla buona strada per svilupparsi verso un'economia circolare, soprattutto per quanto riguarda l'area del riutilizzo. È stato citato un esempio di buona pratica, in particolare per quanto riguarda il riutilizzo dei rifiuti edili. Il Paese è più avanti negli appalti pubblici verdi e le aziende fanno sempre più affidamento sullo sfruttamento dei loro mercati per prodotti e servizi verdi. Inoltre, le iniziative per le infrastrutture verdi sono sempre più mirate. Alcuni progressi sono stati fatti anche nella conservazione della natura.

Inoltre, il settore Greentech austriaco è uno dei principali pilastri della crescita verde e fornisce innovazioni nella protezione del clima e dell'ambiente (Advantage Austria Copenhagen, 2021). Nel 2017, l'Austria è stata addirittura definita come leader globale nelle tecnologie verdi dal Ministero federale della Scienza, della Ricerca e dell'Economia (Ministero federale della Scienza, della Ricerca e dell'Economia, 2017).

1.1.3. Politiche per i lavori verdi in Austria

Il "piano generale per i posti di lavoro verdi" è stato elaborato nel 2010, coinvolgendo gli stakeholder di vari settori, con l'obiettivo di aumentare il numero di posti di lavoro verdi in Austria. L'attenzione si concentra sui settori dell'agricoltura e della silvicoltura, della tecnologia ambientale e delle energie rinnovabili, del turismo e dell'industria del tempo libero. Per lo sviluppo delle misure sono state prese in considerazione anche le iniziative esistenti. La strategia è suddivisa in sei campi d'azione principali:

- Garantire un alto livello di qualificazione

- Miglioramento e innovazione continui
- Promozione del networking e della cooperazione
- Sostegno e promozione dell'internazionalizzazione
- Stimolare gli investimenti delle imprese e i consumi privati con riferimento alla sostenibilità
- Sensibilizzazione (BMK, 2022)

1.1.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi

Il sostegno ai lavori verdi è un interesse comune in Austria. Tuttavia, esso può essere raggiunto solo attraverso uno sforzo congiunto di ministeri, Stati federali, parti sociali, gruppi di interesse, aziende, altre istituzioni e organizzazioni di categoria. Il Ministero federale dell'Agricoltura, delle Foreste, dell'Ambiente e della Gestione delle Acque (BMLFUW) ha già promosso attivamente uno sviluppo positivo dei lavori verdi attraverso sussidi, formazione, attività di rete, misure educative e legali e cooperazione (ad esempio, il progetto klima:aktiv) prima della creazione del "piano generale dei lavori verdi" (BMLFUW, 2010).

1.1.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente

Esistono diversi settori in cui vengono offerti posti di lavoro verdi, come ad esempio le energie rinnovabili e gli edifici efficienti dal punto di vista energetico, la protezione del suolo e delle acque sotterranee, il trattamento dei rifiuti, la prevenzione e lo smaltimento delle acque reflue, il riciclaggio e altre aree ambientali come la protezione dal rumore, il controllo dell'inquinamento atmosferico, la protezione del clima, il monitoraggio ambientale, i servizi del settore pubblico, l'agricoltura biologica, la silvicoltura, l'orticoltura, la pianificazione del paesaggio, lo sviluppo regionale, la pianificazione dei trasporti (mobilità), la conservazione della natura e del paesaggio (compresi i parchi naturali e le aree protette) e l'educazione ambientale (BMLFUW, 2016; Jugend-Umwelt-Plattform JUMP, 2011). Il settore delle energie rinnovabili non solo si sta dimostrando particolarmente innovativo, ma presenta anche il maggior numero di posti di lavoro verdi nel settore degli edifici ad alta efficienza energetica. Ma l'economia verde è in piena espansione anche al di fuori del settore delle tecnologie ambientali: sempre più posti di lavoro verdi vengono creati attraverso il trattamento e la prevenzione dei rifiuti, lo smaltimento delle acque reflue e il riciclaggio. Esiste inoltre un grande potenziale di crescita nei settori dell'edilizia sostenibile, della ristrutturazione e della gestione delle acque e delle acque reflue (Stadt-wien.at., 2022).

Secondo il Ministero Federale per la Sostenibilità e il Turismo, l'industria delle tecnologie ambientali in Austria è uno dei mercati più innovativi al mondo e comprende diverse aree tematiche suddivise in Energia, Gestione dei rifiuti e delle risorse materiali, Controllo dell'inquinamento atmosferico, Acqua e acque reflue e Green Big Data da parte dell'ecotecnologia austriaca (Stadt-wien.at., 2022). Inoltre, il turismo in Austria pone molta enfasi sulla sostenibilità. Nel suo sviluppo, considera i seguenti tre pilastri: sostenibilità economica, sostenibilità socioculturale e sostenibilità ecologica (BMLRT, 2022).

1.1.6. Lavori legati all'ambiente in Austria

Nel 2010, il Ministero federale dell'Agricoltura, delle Foreste, dell'Ambiente e della Gestione delle Acque (BMLFUW) ha pubblicato un piano generale sul tema dei lavori verdi. Questo piano generale contiene strategie e misure per promuovere aree specifiche: Agricoltura e silvicoltura, tecnologie ambientali ed energie rinnovabili, nonché turismo e industria del tempo libero. Inoltre, i conti ambientali del Ministero federale dell'Agricoltura, delle Foreste, dell'Ambiente e della Gestione delle Acque mostrano che la maggior parte delle persone è attualmente impiegata nel settore dei servizi ambientali. Questo settore comprende anche, ad esempio, l'agricoltura biologica (BMK, 2022).

Inoltre, secondo il sistema europeo di registrazione dei dati economici relativi all'ambiente, i dati sugli occupati nel settore ambientale nell'indagine di Statistics Austria sono suddivisi come segue in beni ambientali, tecnologie ambientali e servizi ambientali. Ne consegue una suddivisione nelle aree: Servizi ambientali, beni connessi, tecnologie end-of-pipe e tecnologie integrate. Come già accennato in precedenza, secondo Statistics Austria, la maggior parte degli addetti si trova anche nel settore dei servizi ambientali. Questo include, ad esempio, attività come l'assemblaggio di impianti solari o la gestione dei rifiuti (Statistik Austria, 2021; Statistik Austria, 2022). Anche in questo caso va detto che i posti di lavoro nel settore ambientale si trovano in vari settori dell'economia, delle tecnologie, della chimica e dell'agricoltura, così come quelli in ufficio e amministrazione, gestione, diritto, energia ed elettricità (Mosberger, Denkmayr & Hochpöchler, 2013).

1.1.7. Lavori verdi in Austria

Il Ministero Federale per l'Azione per il Clima, l'Ambiente, l'Energia, la Mobilità, l'Innovazione e la Tecnologia dell'Austria fa riferimento alla definizione dell'UE che afferma che i lavori verdi sono posti di lavoro nella produzione di beni, tecnologie e servizi che evitano i danni ambientali e conservano le risorse naturali (BMK, 2022). L'Austria si riferisce principalmente al settore EGSS (Environmental Goods and Service Sector), comparabile a livello internazionale. Questo settore comprende le attività volte a misurare, prevenire, ridurre, limitare o rimediare ai danni ambientali, comprese le tecnologie, i processi e i prodotti ecocompatibili o meno inquinanti che riducono i rischi ambientali e mantengono l'inquinamento al minimo. Inoltre, l'attenzione è rivolta all'uso consapevole delle risorse naturali (beni, tecnologie e servizi efficienti dal punto di vista delle risorse). Comprende lavori a diversi livelli di qualifica (Statistik Austria, 2022).

Il settore delle tecnologie ambientali ed energetiche in Austria ha registrato una crescita nell'ultimo anno, che ha portato anche a nuove opportunità di lavoro.

Secondo BMK (2022), oggi in Austria 1 posto di lavoro su 20 è un lavoro verde. Il numero di dipendenti nel settore dell'economia ambientale è aumentato costantemente nel periodo in esame, dal 2008 al 2015 (da 167.700 dipendenti nel 2008 a 183.378 dipendenti nel 2015, pari a un aumento del 4,4%). Se si considera il settore dei trasporti pubblici per i posti di lavoro verdi, si è registrato un aumento fino a 207.951 dipendenti. L'area principale dei lavori verdi nel settore dell'economia ambientale è la gestione delle risorse energetiche, che comprende un ampio campo di attività come la produzione di energia rinnovabile o le misure di risparmio energetico.

1.1.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Austria

L'istruzione e la formazione sono essenziali per la crescita e l'ulteriore sviluppo dei lavori verdi. Per questo motivo, nel 2010 il Ministero federale della Sostenibilità e del Turismo (BMNT) ha lanciato il "Masterplan dei lavori verdi", che promuove l'istruzione e la formazione, nonché ulteriori misure, progetti e programmi in questo campo (Stadt-wien.at, 2022).

Il BMLFUW attua misure per promuovere lo sviluppo delle competenze ad alto livello. Programmi come klima:aktiv, klima:aktiv mobil e il centro di competenza Umwelt- und Energietechnologie ACT sostengono questo piano. Ad esempio, l'iniziativa per la protezione del clima klima:aktiv del BMLFUW garantisce un'elevata qualità della formazione e dell'aggiornamento nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dell'edilizia e della ristrutturazione e della mobilità alternativa. Inoltre, lo sviluppo delle competenze della forza lavoro verde è supportato attraverso la cooperazione con scuole, università, diversi istituti e associazioni educative, scuole di formazione professionale per l'agricoltura e la silvicoltura, scuole tecniche, istituti di formazione per adulti e istituti di istruzione superiore, nonché l'università di educazione agricola e ambientale che sostiene e promuove l'istruzione in questo senso. Anche altri attori offrono programmi di istruzione e formazione nel settore dei lavori verdi. I programmi esistenti vengono continuamente valutati in base alla loro attualità, standardizzati e portati avanti. Insieme agli attori inevitabili, vengono sviluppate anche nuove offerte formative (BMLFUW, 2016).

Ulteriori sforzi vengono compiuti attraverso altre iniziative come:

- "Umwelt-Projekt-Praxis" è un focus educativo della piattaforma giovanile ambientale JUMP. Il programma offre un orientamento al lavoro nel campo dell'ambiente e della sostenibilità e fornisce una panoramica delle potenziali opportunità di formazione in questo ambito.
- È stata sviluppata una piattaforma per la presentazione dell'istruzione e della formazione nel campo della tecnologia energetica e ambientale (kursfinder.at) (BMLFUW, 2016).

1.1.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti

Il "piano generale per i lavori verdi" del Ministero federale della Sostenibilità e del Turismo è stato concepito per promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale. Inoltre, questo settore deve implementare progetti e programmi. A Vienna, ad esempio, è stato istituito un master in Green Care. Nelle scuole superiori federali per l'agricoltura e la silvicoltura viene offerta la specializzazione in gestione dell'ambiente e delle risorse. Molto attivi dal punto di vista climatico sono anche i corsi di formazione e aggiornamento offerti dall'Università del Danubio di Krems e dall'Associazione austriaca per la biomassa.

Due professioni piuttosto verdi sono il tecnico dell'energia eolica e il tecnico solare: entrambi si occupano dell'utilizzo di energia ecologica, contribuendo così alla riduzione delle emissioni inquinanti. Per poter esercitare la professione, è necessario completare una formazione in cui l'energia eolica o la tecnologia solare/fotovoltaica siano una componente tra le tante; la tecnologia

dell'energia eolica è integrata, ad esempio, nei programmi di formazione per l'ingegneria elettrica, la meccatronica o la tecnologia di installazione e costruzione. Tuttavia, ci sono anche professioni che rispondono a un'esigenza emersa solo negli ultimi anni, ad esempio i consulenti ambientali o gli educatori ambientali. Gli aspiranti educatori ambientali trovano una formazione che copre il settore nella sua interezza ("educazione ambientale" nelle scuole di formazione per insegnanti). E con corsi come sistemi energetici sostenibili, gestione ambientale, ingegneria ambientale o consulenza ambientale, solo per citarne alcuni, ci sono diversi corsi adatti anche nelle università di scienze applicate e nelle università per consulenti ambientali. In generale, i corsi incentrati sulla tecnologia ambientale e sulla sostenibilità sono facili da trovare nelle università e nelle scuole superiori (Stadt-wien.at, 2022; Ecotechnology Austria, 2021).

Pertanto, si può riconoscere che i temi dell'economia verde e dei posti di lavoro verdi sono già stati presi in considerazione per quanto riguarda l'istruzione e la formazione. Tuttavia, si nota un'attenzione particolare all'istruzione e alla formazione accademica (AMS Österreich, 2020). Inoltre, lo studio "Green Jobs for Green Girls - Berufsorientierungsmaßnahme für Mädchen mit dem Fokus Umweltberuf MIN" (Szalai, Picher & Erhard, 2019), valutando come le giovani ragazze possano essere interessate ai lavori verdi, ha rivelato che c'è ancora spazio per migliorare l'orientamento al lavoro anche in questo senso.

1.1.10. Le donne nei lavori verdi

La Rete Globale delle Donne per la Transizione Energetica (GWNET) sostiene l'empowerment delle donne per avviare il loro lavoro nel settore energetico. Gli studi dimostrano che il coinvolgimento delle donne e dei giovani in settori rilevanti per il futuro, come quello delle energie rinnovabili, comporta diversi vantaggi (UNIDO, 2021). GWNET (2022). Mira all'empowerment delle donne per l'avvio di una carriera nel settore energetico attraverso la creazione di reti, il patrocinio, la formazione e il tutoraggio. Inoltre, ci sono sforzi da parte del governo austriaco:

- Girls' Day: è una giornata di azione annuale per interessare le giovani donne ai lavori STEM in generale.
- FEMtech: questa iniziativa, che comprende diverse attività, mira a sostenere le donne nella ricerca e nella tecnologia per sfruttare il potenziale di innovazione femminile e allo stesso tempo contribuire alla parità di genere (GWNT, 2021; BMK, 2022).

Tuttavia, come già detto, l'orientamento ai lavori verdi specificamente per le donne è ancora carente. Si può concludere che esistono iniziative per interessare soprattutto le giovani donne alle professioni STEM in generale e che si intravedono già le prime misure per abilitarle specificamente alle professioni verdi. Ciononostante, c'è ancora margine di miglioramento.

1.1.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Austria

Purtroppo, i buoni "lavori verdi" non sono quasi mai lavori femminili perché si trovano principalmente in settori tecnici come la tecnologia energetica e la formazione in questi settori è tradizionalmente affidata agli uomini. Per ovviare a questo problema, sarebbe importante promuovere ancora di più le donne nelle professioni MINT (ORF.at, 2013). Non molto è cambiato negli ultimi anni su questo aspetto. L'Organizzazione Nazionale Unitaria per lo Sviluppo

Industriale (2021) ha affermato che c'è ancora bisogno di un cambiamento per quanto riguarda il numero di donne che lavorano nel campo delle energie rinnovabili.

1.2. ITALIA

Indagare le professioni della green economy e le politiche nazionali che le sostengono non è stato facile in Italia. Negli ultimi 5 anni in Italia è mancata la stabilità politica e, di conseguenza, i piani strategici sono frammentati e difficili da sintetizzare. Tuttavia, grazie a questo lavoro di ricerca, abbiamo potuto verificare alcune ipotesi preliminari: il linguaggio e le professioni della green economy sono esclusivamente a dominanza maschile a tutti i livelli pubblici e privati. Questo ha un impatto negativo sulla capacità delle giovani donne di pensare al proprio futuro. Secondo i dati ISTAT, in Italia la segregazione dell'istruzione per genere è ancora molto elevata.

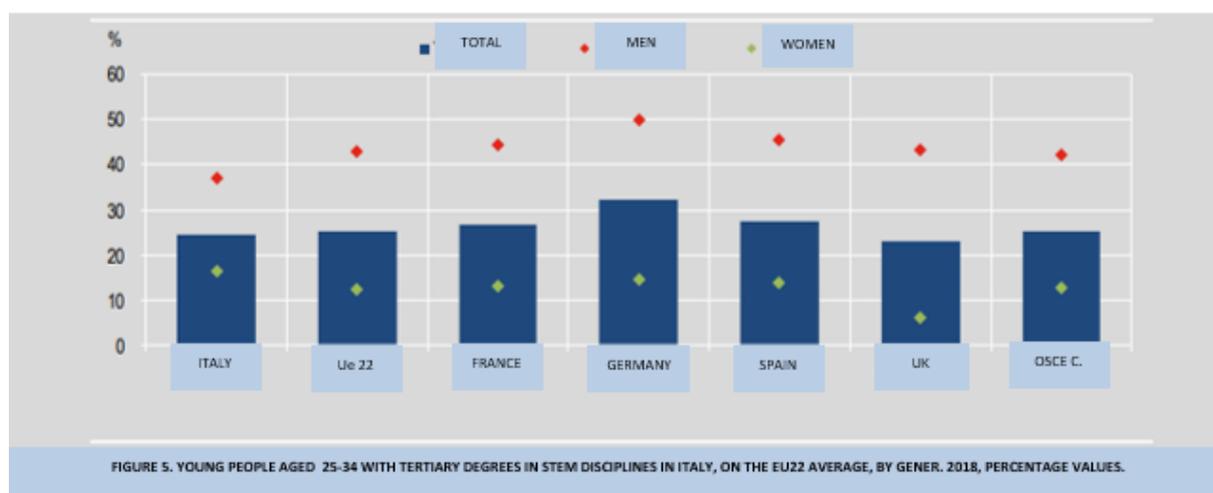


Figura 1. Giovani di 25-34 anni con istruzione terziaria in discipline STEM in Italia, media UE e maggiori paesi UE, divisi per genere (2018)

1.2.1. Agenda ambientale italiana

In Italia le politiche ambientali sono state tardive rispetto agli altri Paesi europei per la mancanza di una legge nazionale specifica e di riferimenti "guida" in materia. Le azioni sono state condotte dalle istituzioni regionali e locali per molti anni fino al 1986, quando è stato creato il Ministero dell'Ambiente.

Sulla questione ambientale, quindi, si è rapidamente affermata una molteplicità di posizioni istituzionali sociali e culturali. Infatti, oltre ai programmi ufficiali delle istituzioni centrali e periferiche, bisogna considerare i programmi dei partiti politici, delle forze economiche, delle associazioni ambientaliste, ecc. che insieme hanno contribuito allo sviluppo di una cultura ambientale diffusa ma differenziata. In un certo senso, si può dire che oggi nella società non esiste una sola, ma molte politiche ambientali. Negli ultimi 5 anni il governo ha lavorato sulle politiche ambientali per essere in linea con l'agenda ambientale europea; di conseguenza le politiche nazionali sono state influenzate dai fondi europei o dalle sanzioni europee per il mancato raggiungimento di obiettivi specifici sottolineati nella Convenzione o nel Trattato, ecc.

A partire dalla Convenzione di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici, poi la strategia UE plastic free fissata al 2018, la Convenzione CITES sul commercio internazionale e il rischio di estinzione di flora e fauna 2020, il Green deal e l'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, sono molte le politiche che sono state applicate a livello nazionale e che hanno raggiunto totalmente o parzialmente gli obiettivi prefissati. Ecco un elenco delle più importanti applicazioni delle politiche fatte principalmente attraverso la Legge di Bilancio per il 2020 (2020 - 2023) e la "Legge sul clima" 2019:

- Ha finanziato tutti i progetti presentati dalle Regioni per la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- #ClimateDecree: la prima legge europea incentrata esclusivamente sulla lotta al cambiamento climatico (non totalmente perseguita);
- Creazione di una direzione generale che si occupi esclusivamente di bonifica del territorio;
- Creazione di una direzione generale che si occupi esclusivamente di mare;
- Riduzione delle emissioni di gas serra;
- Riduzione dell'uso della plastica e sostituzione della plastica con materiali alternativi;
- Transizione ecologica del Paese;
- Ha creato le ZEA, le zone economiche ambientali, per valorizzare i parchi, ripopolarli e renderli straordinari strumenti di sviluppo e tutela ambientale,
- Istituire una task force di super-investigatori per la "terra dei fuochi", per affrontare gli incendi boschivi e i crimini legati ai rifiuti,
- Ha firmato accordi sulla qualità dell'aria con molte regioni e ha lanciato il piano nazionale per l'aria pulita, dando la priorità a quelle in violazione dello smog.

Particolarmente importante nel contesto nazionale è stata ed è la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (NSSD). Essa risulta essere un'attuazione delle indicazioni europee in materia. Il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha elaborato la Strategia nel 2017 (Delibera CIPE 108 del 22.12.2017) e attraverso il principio di sussidiarietà Stato-Regioni costituisce la base per l'elaborazione delle Strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile. La strategia, elaborata in stretta collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Economia, viene rivista ogni tre anni attraverso un processo istituzionale ampio e partecipato coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Forum per lo Sviluppo Sostenibile (per un più ampio coinvolgimento della società civile).

La NSSD (in inglese: National Strategy for Sustainable Development) è strutturata intorno alle 5P dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Inoltre, vi è una sesta area dedicata ai vettori della sostenibilità (coerenza delle politiche, cultura della sostenibilità, attori e reti). Per motivi di sintesi, riportiamo di seguito le scelte strategiche nazionali per ciascuna delle 5P (vedi Tabella 1). Per gli obiettivi/sotto-obiettivi si rimanda al testo completo.

In particolare, sono sei le principali sfide per il futuro sottolineate dal Ministero dell'Ambiente italiano dopo l'ultimo Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea, tenutosi il 25 giugno a Lussemburgo, certamente non esclusive, che la comunità globale pone a livello nazionale:

- Proseguire e rendere più ambiziosa la lotta al cambiamento climatico, attraverso la leva di uno sviluppo diverso, basato sulla riduzione - fino all'eliminazione - dei fattori inquinanti, soprattutto nel settore della mobilità;
- Salvaguardare la natura, combattere la perdita di biodiversità, valorizzare l'acqua come bene comune;
- Prevenire il consumo di suolo e prevenire il rischio idrogeologico;
- Garantire la sicurezza del territorio, prevenendo e contrastando i danni ambientali e combattendo i numerosi incendi presenti nel nostro Paese;
- Governare la transizione verso un'economia circolare e zero rifiuti;
- Ridurre a zero il numero di infrazioni inflitte al nostro Paese dall'Unione Europea.

AREA	SCelta STRATEGICA NAZIONALE
PERSONE	I. Combattere la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
	III. Creare comunità e territori resilienti
PROSPERITÀ	I. Finanziare e promuovere la ricerca e l'innovazione
	II. Garantire la piena occupazione e una formazione di qualità
	III. Affermare modelli di produzione e consumo sostenibili
	IV. De-carbonizzazione dell'economia
PACE	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva
	II. Eliminare tutte le forme di discriminazione
	III. Garantire legalità e giustizia
PARTENARIATO	I. Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
	II. Migrazione e sviluppo

	III. Salute
	IV. Educazione formale
	V. Sostenibilità dell'agricoltura e sicurezza alimentare
	VI. Ambiente, cambiamento climatico ed energia per lo sviluppo
	VII. Protezione del patrimonio culturale e naturale
	VIII. Settore privato
VETTORI	I. Conoscenza comune
	II. Monitoraggio e valutazione
	III. Istituzioni, partecipazione e partenariati
	IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione
	V. Efficienza della PA (Pubblica Amministrazione) e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Tabella 1: Le 5P dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità Pace e Partnership

1.2.2. I principali pilastri della crescita verde in Italia

La green economy svolge un ruolo importante nelle nuove politiche adottate per realizzare la transizione ecologica. In particolare, la transizione ecologica, la salute, la riforma fiscale, la digitalizzazione e l'istruzione sono i cardini su cui si basa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano.

Questa strategia, nota anche come Piano di ripresa, mira a rilanciare l'economia dopo l'emergenza da Covid-19. Tuttavia, anche la tutela dell'ambiente è un tema importante e l'obiettivo è quello di far coincidere il più possibile crescita verde e PNRR.

Concretamente, il governo italiano mira a promuovere la crescita verde, ad esempio attraverso azioni che vanno dalle innovazioni tecnologiche per la produzione di idrogeno verde agli incentivi per le tecnologie di riciclo dei rifiuti plastici; l'aumento della quantità di territorio e mare protetto fino al 30% alla riduzione del tasso di motorizzazione privata italiana al di sotto delle 500 auto per 1.000 abitanti entro il 2030; dall'aumento l'agricoltura biologica, l'applicazione di modelli di economia circolare nelle filiere agroalimentari, il taglio dei fertilizzanti chimici e la riduzione dei costi di produzione. Il taglio dei fertilizzanti chimici e una graduale carbon tax.

1.2.3. Politiche per il lavoro verde in Italia

La maggior parte dei posti di lavoro verdi dal 2017 - 2018 è aumentata grazie agli investimenti effettuati da soggetti privati (oggi poco numerosi a causa della crisi economica) con il supporto o

meno di fondi nazionali per specifiche aree produttive. Questi posti di lavoro sono aumentati anche grazie agli investimenti di enti pubblici. Alcuni esempi di azioni politiche che hanno un impatto sull'occupazione nei lavori verdi in Italia:

- Acquisti verdi obbligatori per le Pubbliche Amministrazioni (Regolamento UE sul GPP)
- Gare d'appalto (aumento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, aumento della gestione dell'energia, gestione del verde pubblico, servizi di pulizia e prodotti per l'igiene, mobili per ufficio)
- Promozione del marchio di qualità ecologica e della certificazione delle imprese
- Negli ultimi cinque anni le aziende hanno investito in prodotti e tecnologie "verdi". Ad esempio, efficienza energetica, fonti rinnovabili, riduzione del consumo di acqua e di rifiuti, riduzione delle sostanze inquinanti.
- Finanziamenti europei (piano energetico e climatico)

Inoltre, sono previsti alcuni sussidi alle imprese per il 2021-2022:

- Reclutamento di giovani
- Reclutamento delle donne
- De-contribuzione (meno tasse) per il Sud Italia
- Incentivi per l'Apprendistato
- Incentivi per studenti under 30
- Incentivi all'assunzione di italiani del Sud

E molte altre misure o sussidi relativi a specifiche categorie di persone (non occupati, over 50, disabili, NEET, ecc.)

1.2.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi

Defiscalizzazione delle spese direttamente collegate agli investimenti e all'occupazione nel settore dell'eco-innovazione, come ad esempio: bonus per gli acquisti verdi (biciclette, auto elettriche...), istituzione di un Fondo nazionale per la mobilità sostenibile, agevolazioni per l'avvio di imprese agricole per i giovani, promozione e sostegno dell'agricoltura biologica e di progetti di filiera corta, finanza e credito sostenibili, sostegno economico agli acquisti pubblici verdi, creazione di un'Agenzia nazionale per l'uso e la gestione efficiente dei materiali e delle risorse naturali (ENEA), attivazione di processi partecipativi per lo sviluppo di città intelligenti e sostenibili (SMART CITY), politiche attive nel PNRR (Fondo per le nuove competenze; fondi per il rafforzamento e l'ammodernamento della rete dei servizi pubblici per l'impiego per l'attuazione di politiche attive del lavoro), incentivi all'imprenditoria agricola. Questi sono distribuiti principalmente a livello regionale e locale.

1.2.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente

Secondo i dati raccolti, i settori legati all'ambiente sono il biologico e l'agricoltura, la rigenerazione urbana, il sistema idrico, la gestione dei rifiuti, la mobilità e i trasporti, il sistema energetico e l'arredamento. I settori principali più evidenziati sono l'energia, i trasporti, la produzione di beni, l'alimentazione e l'agricoltura.

1.2.6. Lavori legati all'ambiente core in Italia

Secondo il Rapporto nazionale sulle professioni e competenze verdi, le principali professioni legate all'ambiente in Italia sono: guardia forestale, biologo, geologo, sismologo, meteorologo, ingegnere ambientale, architetto del paesaggio.

1.2.7. Lavori verdi in Italia

Secondo i dati raccolti, i 10 lavori verdi più popolari, che sono comunque sempre declinati al maschile, in Italia sono:

- 1 - Progettista o installatore di impianti solari fotovoltaici
- 2 - Energy Manager
- 3 - Valutatore di impatto ambientale
- 4 - Esperto in bioarchitettura e bioedilizia
- 5 - Certificatore energetico
- 6 - Avvocato ecologico
- 7 - Chimico ambientale
- 8 - Progettista verde
- 9 - Progettisti o installatori di impianti eolici
- 10 - Eco Chef

1.2.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Italia

Il MITE (Ministero della Transizione Ecologica) ha tenuto un seminario il 27 Settembre 2021 e ha sottolineato la necessità di promuovere la "cultura sostenibile" in tutti i settori e anche nella prospettiva dell'apprendimento a lungo termine. L'istruzione e la formazione sono leve fondamentali per il cambiamento sostenibile del Paese. In particolare, è emerso che le "formazioni dei vettori" per la transizione ecologica e lo sviluppo della sostenibilità ambientale sono urgenti. Non sono ancora finanziate o sostenute, ma è stata aperta una discussione per definire strategie

concrete nell'ambito della ripresa nazionale (più l'integrazione di fondi dal programma). Il programma REACT-EU riguarderà sia le Politiche Attive che la Riforma della Formazione che il Fondo per le Nuove Competenze. Inoltre (non per competenze specifiche) c'è il Programma nazionale di garanzia per l'occupabilità (Fondo per l'attuazione di misure di politica attiva tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma React UE).

1.2.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti

Recentemente si è svolta la Conferenza nazionale "La natura dell'Italia-Biodiversità e aree protette: la Green Economy per il rilancio del Paese", organizzata da Federparchi, Sapienza Università di Roma, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Unioncamere, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Una delle quattro sessioni tematiche del convegno si è concentrata proprio sulle professioni verdi, l'occupazione giovanile e la nuova imprenditorialità, con particolare riferimento al ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a supporto della Green Economy e dello sviluppo dei territori. Fortunatamente ci sono:

- Organizzazione professionale privata riconosciuta per offrire corsi di formazione specifici (come 'ISE Italia')
- Altre opportunità di formazione professionale (VET) nel campo dell'ambiente, dell'agricoltura e dei lavori verdi sono offerte da alcune Scuole e Agenzie accreditate per alcune Regioni italiane, e possono essere gratuite per specifici gruppi target o a pagamento (ad esempio possiamo trovare gruppi di destinatari o a pagamento (ad esempio possiamo trovare corsi di base o altamente specializzati sui settori dell'energia e della sicurezza, dell'alimentazione e dell'agricoltura, del monitoraggio e della gestione del territorio...)

1.2.10. Le donne nei lavori verdi

Al momento non esiste una strategia specifica per attrarre le donne e/o le giovani donne verso i lavori verdi, ma solo incentivi per l'occupazione femminile o la promozione di corsi professionali sui lavori verdi, corsi professionali sui lavori verdi, in generale.

1.2.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Italia

Per quanto riguarda la ricerca condotta, solo in alcune scuole o grazie a progetti fondati da enti privati (fondazioni) o pubblici (politiche giovanili - Comuni) alcune organizzazioni educative stanno lavorando attivamente all'orientamento professionale. Anche se non c'è un focus specifico sulle donne nell'ambito dei lavori verdi, tali misure di orientamento professionale hanno almeno il potenziale di promuovere lavori (ad esempio nell'area STEM) senza pregiudizi ed etichette di genere.

1.3. SVEZIA

Le politiche ambientali svedesi volte a ridurre le emissioni di gas serra per la protezione del clima sono state modellate da un parziale ampliamento delle misure di protezione ambientale adottate in passato. Gli impegni delle autorità pubbliche svedesi in materia di protezione ambientale sono stati resi pubblici nelle varie politiche. Nel quadro del sostegno alla crescita dell'occupazione

attraverso investimenti nell'economia verde, il Paese mira a creare nuovi posti di lavoro aggiuntivi nella protezione ambientale. A questo proposito, con la presente ricerca il team del progetto esplora i recenti sviluppi nel settore dei lavori verdi in Svezia.

1.3.1. Agenda ambientale della Svezia

La Svezia è stata il primo Paese al mondo ad approvare una legge sulla protezione dell'ambiente nel 1967 e ha ospitato la prima conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente globale nel 1972. Da allora, l'economia svedese è cresciuta in modo sostanziale, riducendo al contempo le emissioni di carbonio e limitando l'inquinamento. Più della metà dell'energia nazionale svedese proviene da fonti rinnovabili e un'accurata legislazione mira a ridurre ulteriormente le emissioni di gas serra. Come risultato di queste politiche e applicazioni, nel 2017 la Svezia si è classificata al terzo posto nel Global Cleantech Innovation Index. Nel 2018, la quota di energia rinnovabile della Svezia sul consumo totale di energia era quasi del 55%. Nel 2020, la Svezia si è classificata al secondo posto nell'Indice globale dell'innovazione e in cima all'Indice globale della competitività sostenibile. Infine, nel 2021, la Svezia si è classificata al secondo posto nel Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e nell'Indice Globale dell'Innovazione, nonché in cima all'Indice Globale della Competitività Sostenibile. Per più di un decennio, la Svezia è stata nella top ten dell'indice di performance ambientale prodotto dalle università Columbia e Yale, rispettato in tutto il mondo, con un'aria e un'acqua eccezionalmente pulite e basse emissioni. In linea con ciò, l'agenda ambientale svedese prevede le seguenti dimensioni:

- **Città intelligenti dal punto di vista climatico:** diverse vecchie aree industriali sono state e sono in corso di riqualificazione come abitazioni efficienti a basso consumo energetico e la città ha ampliato le linee del tram.
- **Abitazioni sostenibili:** le case svedesi sono progettate per sfruttare al massimo la luce naturale disponibile nelle brevi giornate invernali. La tecnologia costruttiva prevede tripli vetri di serie, per catturare il calore e riempire gli interni di luce. Con un fabbisogno di riscaldamento così basso, le case costruite secondo gli standard delle case passive consentono di risparmiare sui costi energetici per tutta la vita.
- **Il futuro dei trasporti:** a Stoccolma circa 850.000 persone utilizzano i trasporti pubblici in un giorno normale (circa 980.000 persone vivono nella municipalità, 1,6 milioni nell'area urbana e 2,4 milioni nell'area metropolitana). L'intero sistema della metropolitana funziona con elettricità verde e dal 2017 tutti gli autobus funzionano con combustibili rinnovabili, come previsto dall'obiettivo per il 2025.
- **La generazione dell'innovazione verde:** educazione e formazione dei giovani per sensibilizzarli sui cambiamenti climatici e sulle soluzioni climatiche.
- **Transizione verso un'economia circolare**
- **Trasformare il legno in tessuti:** il progetto di innovazione "Establish locally grown textiles in Sweden" mira a consentire la produzione tessile di materie prime provenienti dall'industria della cellulosa.

1.3.2. I principali pilastri della crescita verde in Svezia

L'eco-innovazione è una componente chiave della strategia nazionale di politica ambientale della Svezia, che è all'avanguardia nello sviluppo di nuove tecnologie in settori quali la bioenergia, le reti intelligenti, la bioedilizia, i rifiuti e il riciclaggio, le tecnologie dei veicoli ecologici, la gestione

delle risorse idriche, l'energia oceanica e l'energia solare. La Svezia ha anche dimostrato che è possibile combinare la crescita economica con una riduzione dell'impronta di carbonio. Le emissioni di anidride carbonica (CO₂) sono diminuite in Svezia nel corso degli anni e il Paese è leader nell'UE28 per quanto riguarda l'energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia, nonché il primo Stato membro a raggiungere gli obiettivi di energia rinnovabile per il 2020 stabiliti dall'Unione europea, con otto anni di anticipo rispetto al calendario. Come nuovo obiettivo climatico a lungo termine, la Svezia intende non avere emissioni nette di gas serra nell'atmosfera entro il 2045. La politica ambientale svedese si è basata su strumenti fiscali fin dai primi anni '90 per promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita verde. La Svezia è stata tra i pionieri della tassazione del carbonio con l'adozione di una tassa sulla CO₂, sulla SO₂ e sulla NO₂.

1.3.3. Politiche per i lavori verdi in Svezia

Il programma Green Jobs (Gröna Jobb) si rivolgeva a disoccupati di lunga durata. Il programma Green Jobs è il risultato di una collaborazione/accordo tra l'Agenzia forestale svedese, l'Autorità del mercato del lavoro e il Consiglio svedese del FSE. Circa 3.000 disoccupati di lunga durata (con almeno 18 mesi di disoccupazione) hanno partecipato al programma. Il programma prevedeva che il partecipante lavorasse in attività ambientali (per il 60% del tempo) e frequentasse corsi di formazione relativi ai lavori verdi (principalmente la conservazione dell'ambiente forestale, dei parchi, ecc.) Secondo l'Agenzia forestale svedese (<http://www.skogsstyrelsen.se/epi-server4/templates/SNormalPage.aspx?id=18060&epslanguage=SV>), circa il 47% dei partecipanti ha trovato un lavoro nel mercato del lavoro regolare dopo il completamento del programma o è stato iscritto a programmi di formazione.

1.3.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi

Il governo ha deciso come attuare l'iniziativa sui lavori verdi nel luglio 2020. L'iniziativa riguarda l'intero Paese e durante l'autunno sono previsti 608 tirocini per persone lontane dal mercato del lavoro. Uno degli obiettivi dell'iniziativa Green jobs è quello di alleviare la disoccupazione legata all'epidemia di COVID-19 in corso.

Nel bilancio rettificativo di primavera è stato stanziato un totale di 150 milioni di corone svedesi per l'iniziativa Green jobs nel 2020 per le persone lontane dal mercato del lavoro. Il governo ha ora incaricato l'Agenzia forestale svedese, il Servizio geologico di Svezia, l'Agenzia svedese per la protezione dell'ambiente, i consigli amministrativi di contea e il Servizio pubblico per l'impiego svedese di contribuire alla creazione di posti di lavoro per la natura. L'Agenzia forestale svedese coordinerà il lavoro e le agenzie coinvolte hanno elaborato un piano preliminare per la distribuzione dei posti di lavoro nel Paese.

"Si tratta di un'iniziativa concreta che offre opportunità ai disoccupati di tutto il Paese. Sono lieta che le agenzie coinvolte si siano organizzate così rapidamente, in modo da poter offrire ai disoccupati una formazione in professioni carenti nelle industrie verdi e, allo stesso tempo, svolgere importanti attività di conservazione della natura e di gestione delle foreste", ha dichiarato il Ministro degli Affari rurali Jennie Nilsson.

L'iniziativa Green Jobs mira a migliorare l'integrazione, a sviluppare le competenze e l'occupabilità degli immigrati appena arrivati e dei disoccupati di lungo periodo, ad alleviare il deficit di competenze nelle industrie verdi, a rafforzare la conservazione della natura e la gestione

delle foreste, nonché a promuovere le attività all'aperto, i siti culturali, le attività ricreative e il turismo. Tutto ciò fornirà un valore aggiunto a molte persone.

1.3.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente

Energia, agricoltura, design, turismo e trasporti sono i settori ambientali più comuni in Svezia. Inoltre, carburanti alternativi, bioenergia, cattura e stoccaggio del carbonio, illuminazione ad alta efficienza energetica, prodotti ad alta efficienza energetica, sistemi di monitoraggio, risparmio o controllo dell'energia, celle a combustibile e sistemi di stoccaggio dell'energia, energia idroelettrica, servizi finanziari e di consulenza a basse emissioni, veicoli e infrastrutture a basse emissioni, energia nucleare, energia eolica offshore, energia eolica onshore, altre energie rinnovabili, cogenerazione di energia elettrica e termica rinnovabile, calore rinnovabile e solare fotovoltaico sono i lavori più comuni in Svezia nel settore ambientale.

1.3.6. Lavori legati all'ambiente in Svezia

Secondo la ricerca condotta dai partner, le principali professioni legate all'ambiente in Svezia sono scienziato della conservazione e forestale, revisore energetico, ingegnere ambientale, avvocato ambientale, tecnico della protezione dell'ambiente, scienziato ambientale, idrologo, architetto del paesaggio, installatore di impianti solari fotovoltaici, pianificatore urbano e regionale, biologo della fauna selvatica, tecnico di turbine eoliche.

1.3.7. Lavori verdi in Svezia

Secondo i dati raccolti dai partner, i lavori verdi più richiesti in Svezia sono: addetto al riciclaggio, addetto alla raccolta dei rifiuti, tecnico di attrezzature agricole, tecnico ambientale, installatore di impianti solari, tecnico di turbine eoliche, manager di aziende agricole, specialista ambientale, ingegnere delle risorse idriche, architetto del paesaggio, scienziato ambientale, ingegnere della qualità dell'aria, responsabile della conformità, manager ambientale, ingegnere ambientale, responsabile della salute e della sicurezza ambientale, manager dell'energia, ingegnere della sostenibilità, ingegnere nucleare, ingegnere civile, urbanista, architetto del paesaggio, geologo ambientale, consulente ambientale, consulente della sostenibilità, ecologo.

1.3.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Svezia

Il governo svedese ha deciso come attuare l'iniziativa "Green Jobs". L'iniziativa riguarda l'intero Paese e nel 2020 sono stati previsti 608 tirocini per persone lontane dal mercato del lavoro. Uno degli obiettivi dell'iniziativa Green jobs è quello di alleviare la disoccupazione legata all'epidemia di COVID-19 in corso. Nel bilancio rettificativo di primavera, è stato stanziato un totale di 150 milioni di corone svedesi per l'iniziativa Green jobs nel 2020 per le persone lontane dal mercato del lavoro. Il governo ha ora incaricato l'Agenzia forestale svedese, il Servizio geologico di Svezia, l'Agenzia svedese per la protezione dell'ambiente, i consigli amministrativi di contea e il Servizio pubblico per l'impiego svedese di contribuire alla creazione di posti di lavoro per la natura. L'Agenzia forestale svedese coordinerà il lavoro e le agenzie coinvolte hanno elaborato un piano preliminare per la distribuzione dei posti di lavoro nel Paese.

Secondo il Ministro degli Affari Rurali Jennie Nilsson, si tratta di un'iniziativa concreta che apre opportunità per i disoccupati di tutto il Paese. Si è rallegrata del fatto che le agenzie coinvolte si siano organizzate così rapidamente, in modo da poter offrire ai disoccupati una formazione in professioni carenti nelle industrie verdi e, allo stesso tempo, svolgere importanti attività di conservazione della natura e di gestione delle foreste.

L'iniziativa "Green Jobs" mira a migliorare l'integrazione, a sviluppare le competenze e l'occupabilità degli immigrati appena arrivati e dei disoccupati di lungo periodo, ad alleviare il deficit di competenze nelle industrie verdi, a rafforzare la conservazione della natura e la gestione delle foreste, nonché a promuovere le attività all'aperto, i siti culturali, le attività ricreative e il turismo. Tutto ciò fornirà un valore aggiunto a molte persone. La gestione delle foreste può, ad esempio, contribuire a ridurre la diffusione di parassiti come il bostrico dell'abete rosso. Il progetto comprende lo sviluppo di metodi per lo sviluppo delle competenze, con particolare attenzione al disboscamento e all'impianto di foreste produttive, con l'obiettivo di aumentare l'occupabilità dei partecipanti in modo che possano essere più facilmente abbinati a potenziali datori di lavoro in occupazioni carenti nel settore verde.

1.3.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti

Lo scopo generale della politica ambientale svedese è quello di consegnare alle generazioni future una società in cui i principali problemi ambientali siano stati risolti. A tal fine, il governo ha elaborato 15 obiettivi di qualità ambientale. Questi identificano i futuri obiettivi ambientali e definiscono la direzione del lavoro ambientale della Svezia a livello nazionale, comunitario e internazionale. Sono state adottate e integrate tre strategie ambientali di base agli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Queste si basano sulla necessità di una maggiore efficienza energetica e di sistemi di trasporto più efficienti, di ecocicli non tossici e a basso consumo di risorse, di prodotti ecocompatibili, di una gestione efficiente del suolo e delle risorse idriche e di un ambiente costruito sano.

1.3.10. Le donne nei lavori verdi

Il governo svedese sta cercando di essere in linea con le strategie dell'UE e al momento non esiste una strategia specifica per attirare le donne e/o le giovani donne verso i lavori verdi, ma solo incentivi sull'occupazione femminile o la promozione di corsi professionali sui lavori verdi. corsi professionali sui lavori verdi, in generale.

1.3.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Svezia

In Svezia esistono alcuni esempi di donne impegnate in lavori verdi. Il settore forestale è uno di questi: circa il 38% degli oltre 350.000 proprietari forestali del Paese è costituito da donne (parliamo di 125.000 donne). Questo fa della silvicoltura il settore imprenditoriale più numeroso tra le donne in Svezia. Le donne possiedono più proprietà forestali (20%) rispetto agli uomini e insieme possiedono circa 3,5 milioni di ettari di proprietà forestale produttiva per un valore di circa 65 miliardi di corone svedesi.

1.4.TURCHIA

Dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio nel 1992, la Turchia ha riflesso il concetto di sviluppo sostenibile nei suoi Piani di sviluppo nazionale (NDPs), che rappresentano il più alto livello di quadro politico. Grazie a questa esperienza di lungo periodo, la Turchia dispone di solide basi e infrastrutture per impostare un percorso in linea con gli SDGs. Combattere gli effetti del cambiamento climatico e trovare soluzioni ambientali sono i temi principali di questi obiettivi. Nel quadro del sostegno alla crescita dell'occupazione attraverso gli investimenti nell'economia verde, la Turchia mira a creare nuovi posti di lavoro aggiuntivi nella protezione ambientale. A questo proposito, conducendo questa ricerca, il team del progetto esplora gli attuali sviluppi dei lavori verdi in Turchia.

1.4.1. Agenda ambientale della Turchia

Il Documento di Strategia Nazionale sui Cambiamenti Climatici (IDES), che è il documento politico di base sui cambiamenti climatici, è stato preparato attraverso un efficiente periodo di lavoro che ha visto la partecipazione delle istituzioni pubbliche, dei rappresentanti del settore privato, delle ONG e delle università ed è stato approvato dal Consiglio Supremo di Pianificazione dell'Organizzazione di Pianificazione dello Stato dell'allora Primo Ministero nel maggio 2010.

L'IDES, la cui preparazione è prevista in linea con la Strategia nazionale sui cambiamenti climatici e con gli obiettivi del Nono Piano di sviluppo, prevede politiche e misure per la mitigazione delle emissioni di gas serra e per il cambiamento climatico. L'IDES comprende essenzialmente due piani d'azione principali, che sono: Piano d'azione per il controllo delle emissioni di gas serra e Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'IDES ha incluso varie sotto-azioni per gli obiettivi inclusi nella Strategia nazionale sul cambiamento climatico e sono state identificate le istituzioni/organizzazioni responsabili della loro realizzazione e delle tempistiche.

Il Piano d'azione per il Green Deal, preparato dal Ministero del Commercio e approvato con la Circolare presidenziale numero 2021/15 ("Piano d'azione"), è una tabella di marcia che mira a sostenere la trasformazione verde in tutte le aree politiche pertinenti. Il Piano d'azione mira principalmente a stabilire la conformità della Turchia con il Green Deal europeo ("European Green Deal") emesso dall'Unione Europea ("UE"). Il Piano d'azione mira all'armonizzazione con i regolamenti e i principi adottati nell'ambito dell'European Green Deal, al fine di contribuire alla transizione della Turchia verso un'economia più sostenibile, efficiente sotto il profilo delle risorse e verde, in modo da preservare e portare avanti l'attuale integrazione della Turchia nell'ambito dell'Unione doganale dell'UE.

Le principali azioni previste dal Piano d'azione per raggiungere i relativi obiettivi sono state definite come (1) limitare le emissioni di carbonio, (2) un'economia verde e circolare, (3) finanziamenti verdi, (4) un approvvigionamento energetico pulito, economico e sicuro, (5) un'agricoltura sostenibile, (6) viaggi intelligenti sostenibili, (7) lotta ai cambiamenti climatici, (8) definizione di principi di diplomazia e (9) sensibilizzazione sul Green Deal europeo.

Ad esempio, il progetto Rifiuti Zero, lanciato nel 2017. In questo quadro, la Turchia vuole aumentare il tasso di riciclaggio domestico ad almeno il 35% nel 2023, il 100° anniversario della fondazione della Repubblica. Ciò significa anche che almeno 13 milioni di tonnellate di rifiuti

saranno riciclati e presentati all'industria e all'economia come materie prime, invece di essere portati in aree di stoccaggio.

1.4.2. I principali pilastri della crescita verde in Turchia

In Turchia l'idea e i meccanismi di crescita verde svolgono un ruolo importante nell'agenda del governo dal 2001. Ad esempio, l'obiettivo della sostenibilità è stato parte integrante dei Piani di Sviluppo Nazionale 8 (2001-05), 9 (2007-13), 10 (2014-18) e 11 (2019-23). Nel nono Piano di Sviluppo Nazionale la protezione dell'ambiente e il miglioramento delle infrastrutture urbane sono stati associati all'obiettivo di aumentare la competitività dell'economia turca. Inoltre, l'obiettivo dichiarato del Piano d'Azione Nazionale per il Cambiamento Climatico è quello di integrare gli obiettivi del cambiamento climatico nelle politiche di sviluppo nazionale e di promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Con la legge sull'efficienza energetica, è stato istituito il Consiglio di coordinamento per l'efficienza energetica, con il compito di condurre studi sull'efficienza energetica all'interno di tutte le organizzazioni interessate in tutto il Paese, monitorare i risultati e coordinare gli sforzi. La legge sulle energie rinnovabili prevede un meccanismo di sostegno alle energie rinnovabili, che copre diversi incentivi e benefici per i progetti di energia rinnovabile, comprese le tariffe di alimentazione. Inoltre, l'11° Piano afferma che "a causa della sua posizione geografica, la Turchia è tra i Paesi che saranno più colpiti dai cambiamenti climatici e contribuisce agli sforzi per combattere i cambiamenti climatici con una comprensione che tiene conto delle realtà del Paese". In linea con la posizione della Turchia come Paese in via di sviluppo, viene seguita una politica per limitare la crescita verde e la tendenza all'aumento delle emissioni, mentre gli sforzi per adattarsi al cambiamento climatico mantengono la loro importanza. Inoltre, l'11° piano indica alcuni pilastri verdi che sono:

- Istituzione del Sistema nazionale di certificazione degli edifici verdi.
- L'obiettivo principale è quello di fornire energia in modo continuativo, di alta qualità, sostenibile, sicuro e a costi sopportabili.
- Per soddisfare la crescente domanda di energia, si svilupperà un ambiente competitivo per gli investimenti e si osserverà la sostenibilità di un mercato dell'energia finanziariamente forte, stabile, trasparente, prevedibile, che protegga i consumatori e consideri la sostenibilità.
- Saranno realizzati piani di domanda e offerta di energia a medio e lungo termine.
- Saranno adottate pratiche di tariffazione basate sui costi per stabilire la concorrenza nei mercati dell'elettricità e del gas naturale.
- Verrà creata un'infrastruttura di mercato per garantire la partecipazione dal lato della domanda.
- Sarà completato il ripristino delle centrali elettriche gestite da enti pubblici.

In breve, in quanto Stato candidato all'adesione all'Unione europea e membro del G20, la Turchia dispone di un meccanismo di sostegno alle energie rinnovabili, che prevede diversi incentivi e benefici per i progetti di energia rinnovabile, tra cui le tariffe di alimentazione. La legge sulle energie rinnovabili prevede diverse tariffe di alimentazione (prezzi minimi fissi di vendita dell'elettricità) a seconda del tipo di energia rinnovabile.

1.4.3. Politiche per i lavori verdi in Turchia

Il progetto "Lavoro dignitoso nell'economia verde", finanziato dal governo fiammingo, mirava a contribuire alla creazione di posti di lavoro verdi per donne e uomini come mezzo per la riduzione della povertà e l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento delle iniziative nazionali di economia verde. L'obiettivo era quello di migliorare la capacità dei governi e delle parti sociali di valutare la portata dei lavori verdi e di formulare, monitorare e rivedere strategie, politiche e programmi sensibili alle questioni di genere.

Le attività del progetto sono iniziate con un primo workshop nazionale sui lavori verdi, tenutosi dal 24 al 26 giugno ad Ankara 2013. Questo evento di capacity building si è rivolto a rappresentanti del governo, dei lavoratori e dei datori di lavoro e ha introdotto il concetto di lavori verdi e dignitosi e le strategie di sviluppo dei lavori verdi dell'ILO. L'attenzione si è concentrata sull'imprenditorialità verde e sulle imprese verdi, sullo sviluppo delle competenze, sul dialogo sociale e sulle strategie settoriali. Il workshop si è concluso con una discussione sulle opzioni politiche e sui possibili elementi fondamentali di una strategia per i lavori verdi in Turchia. I risultati del workshop sono stati ripresi e ulteriormente sviluppati dalla Task Force nazionale sul lavoro dignitoso nell'economia verde creata nell'ambito del progetto.

Riforma fiscale: Nel nostro Paese, con il Regolamento sul monitoraggio delle emissioni di gas serra pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.05.2014 e numerato 29003, le emissioni di gas serra saranno calcolate su base vegetale a partire dal 2016. Sempre nell'ambito del progetto Partnership for Carbon Market Readiness (PMR), si intende analizzare gli strumenti del meccanismo del mercato del carbonio, compreso lo scambio di emissioni, su scala nazionale e condividere i risultati con i decisori. È importante continuare a seguire da vicino gli sviluppi mondiali in questo settore e agire alla luce degli studi analitici che si prevede di realizzare in collaborazione con altri Ministeri.

Etichettatura ecologica: Iniziata nel giugno 2017 e conclusa in 6 mesi, l'attività più importante del progetto "Establishment of National Environmental Label System in Turkey" è quella di costruire la capacità per il sistema del marchio di qualità ecologica, con corsi di formazione sulla legislazione e l'attuazione del marchio di qualità ecologica dell'UE, l'allineamento della legislazione sul marchio di qualità ecologica con la legislazione dell'UE in collaborazione con gli stakeholder, l'analisi delle lacune per determinare la prontezza dei tre settori selezionati per il marchio di qualità ecologica e la preparazione della bozza di legislazione sul marchio di qualità ecologica.

Sovvenzioni e appalti: Ci sono troppi fondi e sussidi governativi per migliorare le capacità delle istituzioni pubbliche e private in materia di transizione ambientale e verde.

R&S: Ci sono troppi fondi e sussidi governativi per migliorare la capacità di ricerca e sviluppo delle istituzioni pubbliche e private in materia di ambiente e transizione verde.

1.4.4. I meccanismi esistenti per i lavori verdi

Esistono alcuni piani d'azione a livello governativo e saranno adottati a livello regionale e locale.

1.4.5. Settori e attività economiche legate all'ambiente

In Turchia, la produzione e la distribuzione di energia, il diritto, l'economia e il marketing, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca, l'edilizia, la logistica e i trasporti, il turismo sono i settori economici e le attività legate all'ambiente più citati.

1.4.6. Lavori legati all'ambiente in Turchia

In Turchia, l'ingegnere ambientale, lo specialista in stoccaggio di energia rinnovabile, il progettista di gestione dell'energia, lo specialista in efficienza energetica, lo scienziato del suolo, lo specialista in inondazioni, l'ecologo degli incendi, il climatologo, lo scienziato del clima, lo specialista in protezione ambientale, il manager dei rifiuti, lo specialista in riciclaggio sono le professioni economiche legate all'ambiente più citate in Turchia durante la fase di raccolta dei dati.

1.4.7. Lavori verdi in Turchia

Nell'ambito dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e delle relative strategie dell'UE, in Turchia sono presenti alcuni lavori verdi che sono anche collegati ai settori sopra citati. Ad esempio: consulenza in materia di energie rinnovabili, ingegneria delle energie rinnovabili, competenze in materia di energia eolica, ingegnere delle acque pulite, consulenza in materia di marketing verde, manager di aziende verdi, gestione delle risorse umane verdi, competenze in materia di diritto ambientale ed energetico, finanza verde, ingegneria agricola biologica, ingegneria ambientale ed ecologica, designer verde, manager logistico verde.

1.4.8. Nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi in Turchia

Parallelamente ai miglioramenti internazionali, le politiche di sviluppo in Turchia hanno preso in considerazione l'interazione tra economia, ambiente e società, che sono i tre pilastri dello sviluppo sostenibile. Prima della Conferenza di Rio del 1992, le politiche ambientali nei Piani di Sviluppo Quinquennali (PLS) si basavano solo sugli obiettivi di eliminazione dell'inquinamento emerso, successivamente sulle politiche di prevenzione dell'inquinamento e infine, con il 7° PLS, le politiche per l'integrazione di ambiente ed economia sono state considerate prioritarie in linea con l'approccio allo sviluppo sostenibile.

A partire dagli anni 2000, l'ambiente è diventato un tema a sé stante e, poiché è aumentata l'importanza delle politiche ambientali in termini di produzione e occupazione, è diventato importante integrare la questione con le politiche economiche e sociali. Oltre all'aumento dell'occupazione produttiva e alla protezione dell'ambiente, che sono tra gli obiettivi principali, questioni simili sono state incluse tra le aree prioritarie negli obiettivi settoriali. Da allora, i piani di sviluppo hanno incluso politiche per garantire l'uso sostenibile e la conservazione delle risorse, per espandere l'uso di risorse energetiche rinnovabili, per aumentare l'efficienza energetica, per sviluppare settori che creino un alto valore aggiunto, per aumentare l'impiego di forza lavoro qualificata e per applicare e diffondere le nuove tecnologie in modo da aumentare l'occupazione. Nelle politiche di incentivazione si afferma anche che la priorità sarà data allo sviluppo di nuove opportunità di lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla ricerca e sviluppo. Pertanto, in Turchia si tende ad applicare nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi.

1.4.9. Integrazione dello sviluppo sostenibile e delle soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti

Le strategie internazionali sopra menzionate sono state implementate nelle politiche relative all'istruzione e alla formazione professionale.

1.4.10. Le donne nei lavori verdi

Mentre molti posti di lavoro verdi in Turchia sono in settori tradizionali come la produzione, l'installazione, la manutenzione e l'agricoltura, altri sono in settori verdi emergenti come le energie rinnovabili (eolica, solare, geotermica, biocombustibile, ecc.), i settori ad alta efficienza energetica, l'adeguamento degli edifici, l'edilizia e le linee di trasporto. Poiché queste professioni sono per lo più definite come settori a prevalenza maschile, non esistono privilegi o campi separati per le donne.

1.4.11. Statistiche sulle donne nei lavori verdi in Turchia

Sebbene la Turchia stia cercando di aumentare l'interesse e l'occupazione nelle professioni verdi come risultato di riforme nazionali e internazionali, non è possibile trovare dati statistici per definire la visibilità delle donne in questo settore.

2. Risultati dell'indagine sulle professioni e le competenze verdi

Questa sezione è il secondo compito del Risultato di Progetto n.1 che fa parte del progetto Women4Green. Questa ricerca presenta i risultati dell'indagine relativa alle esigenze del progetto. Per questo motivo, il consorzio ha sviluppato un questionario (si veda l'Allegato II) per valutare ulteriormente la situazione specifica del Paese in merito alle competenze richieste per i lavori verdi, indagando in particolare sul settore professionale della green economy (aziende, centri di orientamento al lavoro, ecc.). L'obiettivo di questa fase è quello di proporre le competenze necessarie alle giovani donne per decidere di intraprendere una professione in questo settore rilevante per il futuro.

In totale hanno partecipato al questionario 115 esperti da Austria (34 persone), Italia (29 persone), Svezia (25 persone) e Turchia (27 persone), provenienti da diversi settori e organizzazioni. Secondo le risposte, la percentuale più alta di intervistati ha un'età compresa tra i 31 e i 40 anni, mentre i partecipanti hanno generalmente un'età compresa tra i 20 e i 30 anni. In termini di orientamento settoriale, tutti i partecipanti provengono da settori diversi e ciò indica che l'indagine è riuscita a raggiungere persone diverse da tutti i Paesi partner. Di conseguenza, i partecipanti rappresentano i settori dell'edilizia, dell'ICT, delle soluzioni energetiche, dell'agricoltura, dell'istruzione, della pesca, dell'automotive, della logistica, del turismo e delle amministrazioni locali. Allo stesso modo, i partecipanti hanno ruoli e responsabilità diverse nel loro lavoro, come responsabile delle risorse umane, sviluppatore di prodotti e processi, membro del consiglio di amministrazione di un ingegnere, responsabile della progettazione, funzionario di ricerca senior, responsabile delle vendite, architettura, responsabile marketing, ingegnere civile, consulente per gli investimenti, ricercatore, ecc.

Dalle risposte dei Paesi partner, la prima parte del questionario (affermazioni generali sulle competenze verdi) suggerisce che non esistono strategie chiare, coerenti e integrate a livello istituzionale che possano sostenere, promuovere e aumentare i lavori verdi e la partecipazione delle donne nel settore. In effetti, gli intervistati italiani confermano l'impegno delle loro organizzazioni nella promozione delle competenze verdi. Inoltre, promuovono la consapevolezza e confermano che l'economia verde sta ricevendo un interesse molto ampia. Tuttavia, gli intervistati dell'Austria e della Turchia sottolineano chiaramente che le loro organizzazioni purtroppo non stanno promuovendo le competenze verdi nelle loro organizzazioni.

Anche la seconda parte del questionario (competenze richieste per la green economy) mostra chiaramente come tutti i settori economici e occupazionali possano potenzialmente contribuire agli obiettivi della green economy implementando profondi cambiamenti e innovazioni nelle loro organizzazioni. Secondo i risultati dell'Italia, questo, da un lato, può essere considerato un sintomo di una maturata consapevolezza della sostenibilità ambientale, dall'altro, riconferma il disorientamento verso questo tema e la natura frammentaria delle politiche nazionali e regionali. In tutti i Paesi gli intervistati hanno segnalato un'ampia gamma di lavori verdi. In Italia, inoltre, si è sottolineata l'importanza di implementare percorsi di conversione e certificazione ambientale per tutti i settori produttivi.

Inoltre, sebbene esistano alcuni lavori simili che vengono ripetutamente definiti lavori verdi, i Paesi partner presentano alcune piccole differenze. Ad esempio, in Turchia gli ingegneri energetici, i responsabili della logistica e dei rifiuti sono i lavori più frequentemente citati come lavori verdi; in Italia e Svezia sono i responsabili dell'energia e gli ingegneri edili, in Austria sono gli ingegneri ambientali ed energetici. Sono gli ingegneri ambientali ed energetici. Queste differenze possono essere dovute all'attuale interesse pubblico a livello nazionale per questi settori e agli incentivi nazionali legati alle priorità del Paese. Inoltre, in generale, in tutti i Paesi partner si è notato che, rispetto a un'analisi delle risposte dal punto di vista del genere, tutte le professioni sono dichiarate al maschile, contribuendo allo sviluppo di un immaginario in cui la popolazione femminile non è rappresentata.

Infine, uno degli aspetti più importanti emersi dalle indagini condotte nei 4 Paesi è che le competenze richieste ai dipendenti che parteciperanno ai lavori verdi sono simili. È indubbiamente importante che queste persone agiscano con consapevolezza ambientale. Tuttavia, i lavori verdi richiedono anche alcune nuove competenze. È molto importante che i dipendenti abbiano competenze in queste aree per diffondere la cultura verde in tutti le aree delle unità in cui lavoreranno. Soprattutto quando si considerano i concetti di lavori verdi, sostenibilità e green economy, si nota che le competenze direttamente legate all'ambiente vengono alla ribalta. Oltre alle competenze presentate nei questionari, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza delle competenze relative ai lavori verdi, come la conoscenza e l'esperienza in materia di audit ambientale, salute, sicurezza e protezione dell'ambiente, scienza ambientale e cambiamenti climatici, riciclaggio e rifiuti pericolosi, esperienza in materia di standard di qualità e capacità di gestione dei progetti.

Conoscere, implementare, progettare e gestire tutti i processi organizzativi per i modelli di business che offrono una soluzione sostenibile e saper pensare in modo analitico sono tra le competenze più frequentemente sottolineate nelle posizioni green. Inoltre, molti intervistati hanno sottolineato competenze come la capacità di utilizzare programmi informatici, l'essere proattivi, le forti capacità relazionali e la capacità di analizzare i dati. Inoltre, competenze più tradizionali come la gestione del tempo, il processo decisionale, la capacità di risolvere problemi,

l'alfabetizzazione finanziaria, la capacità di comunicazione, l'espressione di sé, la capacità critica, ecc. sono fondamentali per l'autosviluppo e continueranno a essere strumenti di sviluppo per i lavori verdi.

3. Risultati dei gruppi di discussione

Le interviste di focus group possono essere definite come una tecnica di raccolta dati qualitativa che si svolge nell'ambito di istruzioni prestabilite, che privilegia la soggettività degli intervistati e che richiede attenzione al background dei partecipanti e al loro contesto sociale. In questo senso, le interviste di focus group sono un metodo qualitativo che mira a conoscere i comportamenti consci, semioscienti o inconsci di gruppi, sottogruppi e le loro caratteristiche psicologiche e socioculturali, e ad apprendere le ragioni alla base del loro comportamento. In questo contesto, i partner del consorzio del progetto hanno raccolto i dati da Austria, Italia, Svezia e Turchia e hanno condotto un'indagine faccia a faccia o online in giorni diversi con un **totale di 28 esperti di centri di consulenza professionale**. Questi partecipanti provengono dalle regioni dei partner e sono responsabili di diversi programmi di istruzione e formazione. (vedi tabella sotto).

Paese	Da	Data	Nome del partecipante o ruolo professionale	Dettagli dei ruoli	Facilitazione e documentazione
Austria	ÖJAB	Aprile 2022	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formatore di giovani NEET nel programma AFit (Fit for Apprenticeship) 2. Allenatore di giovani NEET nel programma AFit 3. Formatore di giovani NEET nel programma AFit (Fit for Apprenticeship) 4. Allenatore di giovani NEET nel programma AFit 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promozione della responsabilità sociale e ambientale d'impresa attraverso le certificazioni ✓ Realizzazione di corsi di formazione su competenze e lavori verdi 	<p>Julia Probst Sabina Suta-Islamovic</p>
	bit schulungsc enter GmbH	Maggio 2022	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formatore nel programma JUP di bitSC 2. Responsabile di progetto "orientamento professionale" presso la STVG 3. Formatore nel programma JUP di bitSC 4. Orientamento professionale per i giovani presso la direzione di LOGO jugend 5. Formatore "orientamento professionale" presso la STVG 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppo di linee guida accademiche e di apprendimento permanente per la promozione delle carriere verdi ✓ Sviluppo di attività educative incentrate sui lavori verdi 	<p>Stefanie Gugganig Natalie Volkmann</p>
Italia	Jonathan Cooperativ a Sociale	Aprile/mag gio 2022	<ol style="list-style-type: none"> 1. Responsabile di progetto e revisore della responsabilità sociale d'impresa 2. Direttore Formazione e Aggiornamento Professionale Regione Veneto 3. Responsabile Centro per l'Impiego Comune di Bari 4. Operatrice del Servizio di Consulenza e Doula Provincia di Padova 5. Operatore del servizio di counselling ed educatore Progetto di orientamento precoce Provincia di Padova 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzazione di attività rivolte alle scuole sul tema del lavoro dignitoso e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ✓ Esperto di orientamento inclusivo e sostenibile ✓ Accademico 	<p>Luca Ventura Nadia Dalla Costa</p>

			6. Psicologo del lavoro e consulente di carriera Regione Veneto 7. Operatore del centro per l'impiego	✓ Responsabile delle risorse umane	
Svezia	Accademia Wise	Maggio 2022	1. Lo studente del Dipartimento di Management dell'Università di Malmö Marinaio 2. Fotografo e addetto ai servizi di intrattenimento 3. Giovane imprenditore su nutrizione e salute Dipendente 4. Dipendente del Centro di assistenza e protezione per adulti 5. Formatore linguistico ed educatore sociale nel programma per i giovani		Emre Hüseyin Yiğit Gülce Güner
Turchia	SBTC	Aprile 2022	1. Ricercatore in Economia e Sviluppo Sostenibile 2. Ricercatore sul marketing verde 3. Ricercatore sul turismo sostenibile 4. Ricercatore sulle TIC e l'apprendimento a distanza 5. Ricercatore sul turismo ecologico 6. Ricercatore sulla logistica verde		Tugba Uçma Uysal Ceray Aldemir

Tabella 2: Dettagli del gruppo di discussione

3.1. Durata e atmosfera generale della condivisione delle idee

Sebbene l'obiettivo primario dei focus group sia quello di ottenere risposte adeguate alle domande dell'intervista (vedi Allegato III), i partner del progetto hanno sollevato alcuni punti aggiuntivi intorno al tema dei problemi e delle soluzioni nell'ambito dei lavori verdi e dell'occupazione. Per garantire un processo regolare della sessione di focus group, i partner hanno seguito le linee guida sviluppate nell'ambito del progetto Women4Green.

Tempo	Argomento	Chi
10 Min.	Introduzione e conoscenza	Da parte dei facilitatori
10 Min	Presentazione del progetto Women4Green, finalità e obiettivi	Da parte dei facilitatori
10 min.	Presentazione degli argomenti da trattare	Gruppo intero
30-40 min.	Discussione principale	Gruppo intero
15-20 min.	Sintesi e conclusioni	Gruppo intero

Tabella 3: Ordine del giorno dei focus group

Dopo una breve parte di benvenuto e di apertura, il focus group è durato circa 75-90 minuti con il proseguimento della discussione e la conclusione. I facilitatori sono riusciti a condurre l'agenda del focus group e ad attuarla con successo; non ci sono stati problemi di comunicazione e di connessione durante gli incontri che si sono svolti in paesi diversi.

3.2. Problematiche trattate in relazione alle domande

Nell'ambito delle domande poste ai partecipanti, le discussioni sono iniziate con l'idea che i concetti di economia verde e di lavori verdi stanno acquisendo sempre più importanza, anche se non sono ancora molto diffusi nei Paesi partner.

Ad esempio, in Austria sono stati condotti due focus group e i risultati principali sono stati simili. I partecipanti hanno indicato che la loro conoscenza del settore verde, dei lavori correlati e delle competenze è limitata o che la definizione esatta di lavori verdi non è chiara. Inoltre, il termine è usato in modo inflazionato ("greenwashing") ed è ancora poco chiaro e non conosciuto da molti giovani. In generale, pensano che i lavori verdi siano quelli che contribuiscono al risparmio energetico e delle risorse. A causa di questa mancanza di conoscenza generale del lavoro verde, tutti i partecipanti hanno trovato difficile definire o dare un nome alle competenze per i lavori verdi.

Tutti i partecipanti hanno espresso la percezione che i lavori verdi richiedano alti livelli di istruzione e siano piuttosto tecnologici. Per questo motivo, i partecipanti vedono delle barriere che spiegano quanto sia difficile entrare nel mondo della tecnologia, soprattutto per le ragazze giovani e per le persone con un livello di istruzione più basso. I lavori verdi più richiesti, come l'energia solare o il riciclaggio, spesso richiedono un livello di istruzione più elevato e quindi sembrano fuori portata per questo gruppo target. I ricercatori hanno individuato i seguenti lavori che potrebbero essere alla portata del loro gruppo target di NEET nel settore della sostenibilità:

- Offerte di lavoro in agricoltura
- Riciclaggio
- Lavorazione del legno/artigianato con materiali naturali
- Meccanici di biciclette
- Progetti di piccole case
- Vivaio di alberi

Tuttavia, ritengono anche che gli educatori o i consulenti dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla presentazione dei lavori verdi. Nel corso dell'ulteriore discussione è emerso che questa definizione vaga è una possibile ragione per cui i lavori verdi non sono ancora diffusi nell'orientamento professionale e sono piuttosto sconosciuti. Secondo i partecipanti ai focus group, donne e uomini possono fare gli stessi lavori. Tuttavia, la fiducia in sé stesse è stata indicata come un punto importante che deve ancora essere promosso tra le ragazze.

A causa della mancanza di conoscenze sui lavori verdi, i partecipanti hanno difficoltà a rispondere in modo dettagliato alla maggior parte delle domande. I partecipanti ritengono che manchino ancora linee guida politiche e legali. Percepiscono una mancanza di volontà politica di integrare la sostenibilità e il rispetto del clima nel curriculum educativo nazionale e di finanziare adeguatamente questo settore, sebbene entrambi i temi siano particolarmente promossi. Ad esempio, la proposta di un formatore dedicato alle soluzioni ambientali è stata respinta dal ministero competente. I docenti vedono invece la necessità di ricercare e informarsi individualmente per insegnare la sostenibilità.

Come l'Austria, anche l'Italia ha sottolineato un problema simile. Secondo il rapporto nazionale, emerge chiaramente che la percezione che le persone hanno oggi di queste professioni è scarsa; non sono consapevoli delle ripercussioni delle tematiche green anche sulle professioni "normali" e ci sono difficoltà nelle generazioni più giovani (o anche in quelle che devono riqualificarsi) a immaginare un percorso all'interno del mondo green per acquisire professionalità. Non essendoci cultura e informazione su ciò che offre il settore green - è ancora considerato una nicchia - le aziende faticano a trovare persone qualificate. I partecipanti concordano sul fatto che oggi i giovani hanno un grande senso di rispetto per l'ambiente (ad esempio, per il riciclo o lo spegnimento delle luci), ma le professioni nel settore green sono percepite come distanti, ma anche di alto livello. I giovani non hanno idea di quali siano le figure professionali che potrebbero lavorare nel settore verde, e prendono in considerazione solo architetti o urbanisti (professionisti di alto livello). Pertanto, quando hanno 18 o 22 anni, pensano che avrebbero dovuto scegliere percorsi di studio diversi per poter trovare lavoro nel settore del verde. C'è una visione condivisa

tra i partecipanti secondo cui l'agricoltura è un settore più a portata di mano per lavorare nel verde, mentre altri settori sono percepiti come lontani perché richiedono competenze più complesse e tecnologie/conoscenze specifiche.

In Italia i partecipanti, in qualità di professionisti nel campo della formazione e dell'orientamento, hanno evidenziato la loro consapevolezza della necessità di ottenere una migliore comprensione e conoscenza delle professioni verdi, per sviluppare competenze utili da utilizzare nel loro lavoro. Infine, il gruppo ha riflettuto sull'importanza delle certificazioni sulla sostenibilità ambientale e sulla responsabilità sociale e ambientale delle imprese come utili strumenti strategici. Inoltre, i partecipanti hanno condiviso la percezione dell'assenza di un'attenzione nazionale su questi temi e che quindi tutto sia lasciato all'attenzione degli enti che gestiscono i servizi di orientamento e formazione. Il risultato è una mancanza di linee guida condivise e un'attenzione territorialmente eterogenea. È opinione condivisa dagli intervistati che, in quanto professionisti della formazione e dell'orientamento, sia divenuto necessario creare corsi di approfondimento sulle green skills e sui green jobs al pari di quanto è stato fatto durante la pandemia per le competenze digitali.

In Svezia, alcuni dei partecipanti con un background legato all'energia e alle scienze naturali conoscono i lavori verdi e le loro definizioni, ma il resto delle persone ha informazioni molto limitate sui lavori verdi e sul loro esatto significato. I partecipanti che hanno familiarità con il concetto di lavori verdi hanno sottolineato alcune iniziative. Uno dei partecipanti ha sottolineato che il governo svedese ha iniziato a implementare l'iniziativa dei lavori verdi che copre l'intero Paese. Uno degli obiettivi dell'iniziativa per i lavori verdi è quello di alleviare la disoccupazione legata alla pandemia da COVID-19 in corso. Questo argomento ha aperto una nuova discussione e le persone hanno detto di aver letto sui giornali e su internet che la nuova iniziativa ha aperto opportunità per i disoccupati in tutto il Paese. Secondo i partecipanti che sono stati coinvolti nella discussione, ciò contribuirà ad aumentare l'integrazione.

In Turchia, i partecipanti hanno notato che la mancanza di dati attuali non consente di monitorare appieno la portata dei lavori/occupazioni verdi. Una maggiore consapevolezza e progetti di ricerca in questo settore contribuiranno ad analizzare i green jobs in modo più sano e dettagliato. La cooperazione tra istituzioni, gli incentivi e le normative possono aprire la strada ai green jobs. Inoltre, la mancanza di formazione professionale è un problema. Pertanto, i sistemi di formazione professionale dovrebbero essere allineati alle esigenze dei settori ambientali che potrebbero emergere in futuro. La creazione delle tecnologie, delle politiche e delle normative necessarie per i lavori verdi richiede la collaborazione efficace dei settori pubblico e privato e dei sindacati. I lavori verdi sono professioni in cui diverse discipline possono incontrarsi e collaborare, richiedendo creatività e formazione e sviluppo permanenti. Pertanto, sarebbe utile che le persone che desiderano lavorare nei lavori verdi si istruissero continuamente e avessero conoscenza di discipline come il marketing, la comunicazione, la pubblicità, la psicologia e la sociologia in aggiunta ai loro campi.

I partecipanti in Turchia hanno sottolineato un importante progetto: il progetto "Decent Jobs in a Green Economy", attuato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), che mira a contribuire alla creazione di posti di lavoro verdi per donne e uomini, rafforzando le iniziative nazionali di economia verde nel contesto della riduzione della povertà e dell'inclusione sociale. Per raggiungere questo obiettivo generale, il progetto combina attività di ricerca e condivisione delle conoscenze a livello internazionale con iniziative di formazione e ricerca, sostenendo così lo sviluppo di politiche a livello nazionale. In Turchia, l'obiettivo a breve termine del progetto è

migliorare le competenze dei governi e delle parti sociali per valutare la portata dei lavori verdi e sostenere la loro capacità di preparare, monitorare e valutare strategie, politiche e programmi sensibili al genere. I partecipanti ritengono che con questo tipo di iniziative le politiche nazionali e i governi possano rendersi conto dei legami economici e sociali tra cambiamento climatico e occupazione. I partecipanti ritengono che le aziende abbiano bisogno di indicazioni su come creare posti di lavoro dignitosi durante la transizione verso sistemi di produzione efficienti dal punto di vista delle risorse e modelli di business verdi, mentre i responsabili politici devono essere informati sui doveri delle aziende in questo processo, in modo da poter svolgere il necessario lavoro di infrastruttura legale.

3.3 Soluzioni proposte per le domande

Durante i focus group condotti nei quattro Paesi diversi, i partecipanti hanno sottolineato che i lavori verdi dovrebbero essere espressi come lavori che contribuiscono alla protezione dell'ambiente o aumentano la qualità ambientale nei settori legati all'agricoltura, alla produzione, alla ricerca e allo sviluppo, agli affari amministrativi e ai servizi. Inoltre, il termine deve essere definito con maggiore precisione per poter creare concetti adeguati nell'orientamento professionale. Inoltre, è fondamentale il sostegno del livello politico superiore a questo proposito. Secondo i risultati della discussione, i partecipanti hanno sottolineato che i lavori verdi non solo svolgono un ruolo nella protezione degli ecosistemi e della biodiversità, ma riducono anche l'energia, l'acqua e i materiali utilizzati e sono progettati per ridurre al minimo la generazione di tutti i tipi di rifiuti e l'inquinamento in generale. Secondo questi fatti, i lavori verdi dovrebbero essere anche lavori dignitosi che valorizzano le persone, forniscono salari dignitosi, rispettano la salute e la sicurezza sul lavoro e i diritti dei lavoratori e offrono buone opportunità di carriera.

A questo proposito, il concetto di crescita verde può anche essere definito come un modello di crescita orientato all'uomo che privilegia la protezione dell'ambiente e l'uso equilibrato delle risorse, aumentando il benessere sociale, sotto la guida di uno sviluppo economico, sociale e ambientale equilibrato. Di giorno in giorno, l'idea che le politiche di protezione ambientale abbiano effetti negativi sull'economia e sull'occupazione, insieme alla crescita verde, ha cominciato gradualmente a cambiare nella direzione che queste politiche possono essere strumenti importanti per la trasformazione strutturale dell'economia del Paese. Anche oggi che la disoccupazione e lo squilibrio di genere sono un problema importante, si sta rafforzando l'idea che le aree di occupazione si espanderanno con i lavori verdi, si creeranno posti di lavoro dignitosi e la crescita verde contribuirà allo sviluppo delle risorse umane. Ad esempio, la popolazione in età lavorativa continuerà ad aumentare ogni anno fino al 2030, ed è fondamentale creare nuovi posti di lavoro di qualità in Turchia, dove la disoccupazione è elevata e la popolazione attiva è in crescita. I partecipanti hanno spiegato che può essere utile che i giovani facciano esperienza e provino da soli. Pertanto, un'idea potrebbe essere quella di offrire e promuovere luoghi di pratica verde espliciti. È necessario prendere in considerazione anche i modelli di ruolo. I giovani si informano attraverso i social media, quindi per attirarli verso questi lavori è necessario concentrarsi su quest'area.

Secondo i partecipanti, lo sviluppo di politiche sostenibili ha un'importanza cruciale nei Paesi partner, soprattutto in quelli che hanno utilizzato solo una piccola parte del loro considerevole potenziale di energia rinnovabile e importano una grande porzione di combustibili fossili come il gas naturale e il carbone, che sono fortemente consumati nel Paese. Alcuni partecipanti hanno

sottolineato che, nei Paesi dipendenti dall'energia, si dovrebbe dare importanza alle fonti di energia rinnovabile e ai posti di lavoro dei colletti verdi. Nei settori in cui i posti di lavoro verdi possono facilmente prosperare, come l'energia, l'edilizia, l'agricoltura e i trasporti, la cooperazione pubblico-privata può svolgere un ruolo importante nella creazione di un'economia a basse emissioni di carbonio. L'attenzione dei partecipanti al tema a livello accademico ci ha aiutato ad affrontare la discussione in modo multidimensionale. Secondo i partecipanti, uno dei fattori più importanti per i Paesi sviluppati per migliorare i posti di lavoro verdi e le tecnologie energetiche pulite è l'importanza che attribuiscono alla ricerca e sviluppo. Per questo motivo, ad esempio, il governo e il settore privato turco dovrebbero aumentare le spese per la R&S, che sono molto basse, e rivedere le loro priorità in linea con le tecnologie verdi emergenti. Gli investimenti e i programmi futuri in Turchia dovrebbero contribuire allo sviluppo di posti di lavoro per colletti verdi. In questo modo, l'occupazione che queste professioni creeranno dovrebbe essere indirizzata verso coloro che ne hanno più bisogno, ovvero i giovani, le donne e i disoccupati.

In breve, per sviluppare una chiara definizione e comprensione dei lavori verdi e delle competenze richieste e per sviluppare lavori verdi con un elevato potenziale di creazione di occupazione nel mercato del lavoro, si possono seguire i seguenti percorsi:

- la definizione e la comprensione dei lavori verdi e delle competenze richieste nel mercato del lavoro:
- sostegno alle imprese e all'imprenditorialità: il sostegno pubblico in questo settore sarà importante per lo sviluppo di nuove attività commerciali "verdi" e per facilitare gli adeguamenti interni delle imprese esistenti al fine di mantenere e aumentare la competitività e la produttività.
- formazione e sviluppo delle competenze: fornire le competenze verdi necessarie al mercato del lavoro ridurrà il rischio di un aumento dei tassi di disoccupazione, garantirà una crescita verde e soddisferà le richieste dei datori di lavoro. L'uso di strumenti come l'istruzione professionale e tecnica, l'apprendimento permanente, l'apprendistato e la formazione sul posto di lavoro nei settori verdi può stimolare sia la produzione che la domanda nell'economia.
- occupazione e lavori verdi: la definizione da parte del settore pubblico di politiche del mercato del lavoro personalizzate per raggiungere o creare masse con competenze verdi a livello locale creerà opportunità di lavoro per tutti i segmenti della società, in particolare per i gruppi target svantaggiati come le donne con possibilità relativamente basse di trovare un lavoro, i disoccupati di lungo periodo, i giovani, le persone con disabilità e gli immigrati, e garantirà che i bisogni siano affrontati e si concentrino su posti di lavoro di qualità e buoni.
- eco-innovazione: per l'innovazione, che è uno degli elementi trainanti della Green Economy, si possono attuare politiche che lavorano sullo sviluppo di tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico o più pulite in settori specifici.

CONCLUSIONE

Come spiegato in questo rapporto, i lavori verdi sono i posti di lavoro del futuro, il che comporta anche nuove opportunità, soprattutto per le donne. Ad esempio, a differenza di altri settori, la transizione verso un'economia verde solleva l'importante richiesta di manodopera altamente qualificata, sviluppando migliori condizioni di lavoro e offrendo maggiore sicurezza sul lavoro,

salute e salari. L'agricoltura, la gestione dei rifiuti, il riciclaggio e l'edilizia offrono notevoli opportunità in termini di qualità del lavoro, anche se richiedono opzioni diverse per compiere i progressi necessari. Tuttavia, la ricerca preliminare ha mostrato che i lavori verdi non sono chiaramente definiti e quindi mancano di una chiara comprensione e categorizzazione. Per questo motivo, con il presente report il consorzio Women4Green ha sviluppato un Catalogo delle professioni e delle competenze verdi che mira a mostrare una visione completa di quali sono i lavori dell'economia verde in ogni Paese e quali competenze specifiche sono richieste, oltre a valutare in che misura i lavori dell'economia verde sono già affrontati nell'orientamento professionale.

I partner di Austria, Italia, Turchia e Svezia hanno condotto una ricerca da cui è emerso che la protezione dell'ambiente è un tema importante nell'agenda delle politiche sociali ed economiche di questi Paesi. In diverse aree questi Paesi sono considerati agenti importanti nel campo della politica ambientale e dei temi legati all'ambiente. I piani generali o strategici dei Paesi presentano l'importanza dei posti di lavoro legati all'ambiente, ad esempio oggi in Austria 1 posto di lavoro su 20 può essere definito un lavoro verde. Inoltre, in questi Paesi si cerca di aumentare l'interesse delle giovani donne per questi lavori, ma non abbastanza. Tuttavia, come indicano i risultati specifici per paese, l'economia verde è un'opportunità per le donne di conquistare un posto equo nella forza lavoro. I risultati del Paese mostrano che questi tentativi sono limitati e necessitano di miglioramenti e sviluppi vitali a livello di politiche e applicazioni. Pertanto, è importante costruire un legame tra i lavori verdi e le questioni di genere.

I risultati delle indagini e delle ricerche indicano che i lavori verdi sono stati utilizzati per indicare i lavori che contribuiscono alla sostenibilità, alla protezione e allo sviluppo dell'ambiente in settori quali la biodiversità, la conservazione della natura, la consulenza ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il controllo dell'inquinamento. Tuttavia, non è facile tracciare un quadro completo dei lavori verdi. In questo contesto, il concetto è stato recentemente ampliato per includere i posti di lavoro a basse emissioni di carbonio nei settori delle energie rinnovabili, della produzione efficiente di risorse ed energia, dei carburanti per il trasporto a basse emissioni di carbonio, della consulenza sui cambiamenti climatici e della finanza del carbonio. Inoltre, le proposte emerse dai focus group possono essere riassunte come segue:

- LIVELLO MICRO: sviluppo dell'autostima e della capacità di autoconsapevolezza delle giovani donne attraverso la decostruzione degli stereotipi culturali che limitano la percezione oggettiva del sé;
- LIVELLO MESO: promozione della visibilità delle donne nei settori della green economy; valorizzazione di tutte le competenze, sperimentazione di lavori verdi in situazioni reali;
- LIVELLO MACRO: politiche nazionali e regionali in grado di fornire azioni praticabili e omogenee per integrare la sostenibilità con le politiche attive del lavoro; sensibilizzazione e sviluppo di una cultura che impedisca la riproduzione degli stereotipi di genere nei diversi contesti (scuola, lavoro, città).

RIFERIMENTI

2021 Rapporto e Atti del Consiglio Nazionale della Green Economy (componenti: 68 organizzazioni imprenditoriali, Ministero della Transizione Ecologica e Commissione Europea e con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), <https://www.statigenerali.org/documenti/>.

Vantaggio Austria Copenaghen. (2021). Greentech dall'Austria promuove l'azione per il clima in tutto il mondo. Recuperato da https://www.advantageaustria.org/gl/zentral/news/20211018-FRESH_VIEW_GreenTech.en.html.

AMS Österreich. (2020). Punti salienti tematici. Nachhaltigkeit und Arbeitsmarkt : Cinquanta sfumature di verde. Estratto da https://bis.ams.or.at/qualibarometer/highlights.php?noteid=2544&stammdatenkategorien_noteid=97.

Amt der Steiermärkischen Landesregierung . (2022). Bund e terra. Strategia e programma in Österreich e Steiermark. Estratto da <https://www.nachhaltigkeit.steiermark.at/cms/ziel/139358178/DE/>.

Cancelleria federale austriaca. (2020). L'Austria e l'Agenda 2030. Revisione nazionale volontaria – Rapporto sull'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Estratto da https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/26511VNR_2020_Austria_Report_English.pdf.

BMK. (2022). Lavori verdi in Österreich. Estratto da https://www.bmk.gv.at/themen/klima_umwelt/nachhaltigkeit/green_jobs/oe_green_jobs.html.

BMK. (2022). Piano generale per i lavori verdi. Estratto da <https://www.bmk.gv.at/en/topics/climate-environment/sustainable-development/green-jobs-masterplan.html>

BMK (2022). Piano principale. Estratto da https://www.bmk.gv.at/themen/klima_umwelt/nachhaltigkeit/green_jobs/masterplan.html

BMK. (2022). Österreichische Strategie Nachhaltige Entwicklung (ÖSTRAT). Estratto da https://www.bmk.gv.at/themen/klima_umwelt/nachhaltigkeit/strategien/oestrat.html.

BMK. (2022). Umweltinvestitionen des Bundes 2020. Estratto da https://www.bmk.gv.at/themen/klima_umwelt/klimaschutz/ufi/umweltinvestitionen.html.

BMLFUW. (2010). Österreichischer Masterplan lavori verdi. Strategia zur Maximierung von umweltrelevanten Beschäftigungseffekten . Estratto da https://www.bmk.gv.at/themen/klima_umwelt/nachhaltigkeit/green_jobs/masterplan.html.

BMLFUW. (2016). Masterplan Green Jobs – Ulteriori lavori da Green Jobs !. Umsetzungsbericht 2015. Estratto da https://www.bmk.gv.at/themen/klima_umwelt/nachhaltigkeit/green_jobs/masterplan.html

BMLRT. (2022). Drei Säulen der nachhaltigen Tourismusentwicklung. Estratto da <https://info.bmlrt.gv.at/themen/tourismus/tourismuspolitische-themen/nachhaltige-entwicklung/nachhaltige-entwicklung-im-tourismus.html>.

Bundeskanzleramt . (2022). Nachhaltige Entwicklung – Agenda 2030/SDGs. UN- Aktionsplan „Transformation unserer Welt: die Agenda 2030 für nachhaltige Entwicklung . Estratto da <https://www.bundeskanzleramt.gv.at/themen/nachhaltige-entwicklung-agenda-2030.html>.

Burki , T. (2020). L'impatto indiretto del COVID-19 sulle donne. *The Lancet malattie infettive* , 20 (8), 904-905.

Documento del Gruppo di Lavoro di UNIONCAMERE "Professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità: il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo dei territori" (titolo originale " Professioni Verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità : il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo dei territorio ")

Ecotecnologia Austria. (2021). Verde Aus- und Weiterbildung . Estratto da <https://www.ecotechnology.at/de/content/gruene-ausbildung-weiterbildung>.

Ambasciata d'Austria. (2022). Protezione ambientale. Estratto da <https://www.austria.org/environmental-protection>.

Unione Europea (2019). The Environmental Implementation Review 2019. Estratto da https://ec.europa.eu/environment/eir/pdf/report_at_en.pdf.

Commissione europea (2019), The review of il implementazione delle politiche ambientali https://ec.europa.eu/environment/eir/pdf/report_it_it.pdf

Agenzia europea dell'ambiente (2020), L'ambiente europeo — stato e prospettive 2020: conoscenza per la transizione verso un'Europa sostenibile <https://www.eea.europa.eu/soer/publications/soer-2020>

Parlamento europeo (2015) Relazione sull'iniziativa per favorire l'occupazione verde: sfruttare le potenzialità dell'economia verde di creare posti di lavoro https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2015-0204_IT.html

Parlamento europeo (2021) Politica ambientale: principi generali e quadro di riferimento <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/71/politica-ambientale-principi-general-e-quadro-di-riferimento>

Feder Ministero della Sostenibilità e del Turismo. (2019). Strategia a lungo termine 2050 – Austria. Periodo fino al 2050. Estratto da https://unfccc.int/sites/default/files/resource/LTS1_Austria.pdf.

Cancelleria federale. (2021). Programma nazionale di riforma 2021. Estratto da https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/2021-european-semester-national-reform-programme-austria_en.pdf.

Ministero federale della scienza, della ricerca e dell'economia (2017). Austria - Un leader globale nelle tecnologie verdi. Vienna.

Lavori verdi per la natura in tutto il paese (luglio 2020), <https://www.government.se/press-releases/2020/07/green-jobs-for-nature-across-the-country/>

Green Recovery (settembre 2020), <https://www.government.se/press-releases/2020/09/green-recovery-will-lift-sweden-out-of-dual-crisis/>

Il Sole 24 ore (2017) Le PMI oltre il crisi Grazie agli investimenti ' verdi ' https://www.ilsole24ore.com/art/pmi-oltre-crisi-grazie-investimenti-verdi-AE0PwouC?refresh_ce=1

Lavori verdi e circolari economia https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/06/Ecco_report_finale-.pdf

Ministero di lavoro e politiche sociali (2022) Lavoro: Orlando, oltre 600 milioni per la formazione con rifinanziamento di il Fondo Nuove Competenze <https://www.lavoro.gov.it/stampa-e-media/comunicati/pagine/lavoro-orlando-oltre-600-milioni-per-formazione-con-rifinanziamento-fondo-nuove-competenze.aspx/>

Ministero dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica (2021) Ridisegnare, Riconoscere, Rimodulare i Vettori di Sostenibilità nel processo di attuazione e revisione della SNSvS, <https://www.mite.gov.it/pagina/ridisegnare-riconoscere-rimodulare-i-vettori-di-sostenibilita-nel-processo-di-attuazione-e>

Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, Strategia Nazionale: lo sviluppo sostenibile <https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (2021) Verso una cultura della sostenibilità <https://www.mite.gov.it/pagina/verso-una-cultura-della-sostenibilita-27-settembre-2021>

Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (2017) Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_otto_bre2017.pdf

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (2015) Disposizioni ambientali per promuovere l'economia verde e frenare l'eccessivo uso di naturale risorse . https://www.reteclima.it/wp-content/uploads/Legge_28-12-2015_n_221-GU-13-18-01-2016.pdf

Jugend -Umwelt- Plattform JUMP (2011). Berufsperspektive Umwelt. Verwürzle dich im verde Bereich. Estratto da https://www.jugendumwelt.at/sites/default/files/user/image_uploads/infobroschuere_green_j_obs_bepeum.pdf?849 .

Mosberger , B.; Denkmayr , E. & Hochpöchler , A. (2013). Praxishandbuch . BerufsInfo Umweltberufe : 2. Auflage . Vienna: Communicatio – Kommunikations - und PublikationsgmbH .

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (2017), Ministero della Transizione Ecologica, <https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Och Regeringskansliet , R. (2014). Ambiente e clima ., <https://www.government.se/government-policy/environment-and-climate/>

OCSE (2020), "Enhancing Equal Access to Opportunities for All", OECD Publishing, Parigi.

ORF.a. (2013. Selen gute Arbeit, fast nie für Frauen. Estratto da <https://sciencev2.orf.at/stories/1715589/index.html>

Renner , M., Garcia-Banos, C., & Khalid, A. (2022). Energie rinnovabili e lavoro: revisione annuale 2022.

Report and Proceedings of the National Green Economy Council (2021), (componenti: 68 organizzazioni imprenditoriali, Ministero della Transizione Ecologica e Commissione Europea e con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), <https://www.statigenerali.org /documenti/>

Stadt-wien.at. (2022). Green Jobs: Der Boom in der österreichischen Umweltwirtschaft . Estratto da <https://www.stadt-wien.at/wirtschaft/green-jobs.html>.

Statistica Austria. (2021). Umweltgesamtrechnungen . Modul- Umweltorientierte Produktion und Dienstleistungen (EGSS) 2019. Projektbericht . Vienna.

Statistica Austria. (2022). Il settore dei servizi e dei dei ambientali (EGSS). Estratto da http://www.statistik.at/web_en/statistics/EnergyEnvironmentInnovationMobility/energy_environment/environment/eco_industries_environmentally_goods_and_services/index.html.

Statistica Austria. (2022). Umweltorientierte Produktion und Dienstleistungen – UOVA. Estratto da http://www.statistik.at/web_de/statistiken/energie_umwelt_innovation_mobilitaet/energie_und_umwelt/umwelt/umweltorientierte Produktion und dienstleistung/index.html.

Svezia e sostenibilità (2021),“ Abbassamento emissioni è chiave a Salvataggio il clima . Scopri come Svezia fa esso ”. <https://sweden.se/climate/sustainability/sweden-and-sustainability>

Szalai , E.; Picher, M. & Erhard, F.. (2019). Lavori verdi per ragazze verdi. Berufsorientierungsmaßnahme für Mädchen mit dem Focus Umweltberuf MIN. Estratto da https://www.researchgate.net/publication/332427439_Green_Jobs_for_Green_Girls_Berufsorientierungsmaßnahme_für_Mädchen_mit_dem_Fokus_Umweltberuf_in_MINT.

Codice ambientale svedese (2000), <https://www.naturvardsverket.se/en>

Verso una crescita verde: monitoraggio dei progressi Indicatori OCSE (2011), <https://www.oecd.org/greengrowth/48224574.pdf>

Nazioni Unite (2019), Trasformare il Nostro mondo: l'Agenda di Sviluppo 2030 <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

Umweltbundesamt . (2017). Wie unterscheiden sich die Umwelteffekte unterschiedlicher Antriebstechnologien. Estratto da <https://www.umweltbundesamt.at/aktuelles/presse/news2017/news-20171128>.

Umweltbundesamt . (2021). Treibhausgas-Bilanz Österreichs 2019. Estratto da <https://www.umweltbundesamt.at/news210119>.

Umweltbundesamt . (2022). Umweltgesamtrechnungen . Umweltwirtschaft /Lavori verdi. Estratto da <https://www.umweltgesamtrechnung.at/umweltwirtschaft-green-jobs>

Persone disoccupate e settori verdi (maggio 2020), <https://www.government.se/press-releases/2020/05/unemployment-people-matched-to-green-industries/>

ALLEGATI

Allegato I: Le domande per l'approfondimento dei Paesi

Si prega di rispondere a queste domande relative al proprio Paese. Queste domande forniranno un'ulteriore valutazione della situazione specifica del Paese per quanto riguarda le competenze richieste per i lavori verdi.

D1 - Indichi l'agenda ambientale degli ultimi 5 anni nel suo Paese.

D2 - Quali sono i principali pilastri della crescita verde nel vostro Paese? (come l'ecologizzazione delle imprese e dei mercati, il consumo e la produzione sostenibili (gestione della domanda), la riforma fiscale e di bilancio verde, le infrastrutture sostenibili, gli investimenti nel capitale naturale, gli indicatori di eco-efficienza, ecc.)

D3 - Quali politiche sono state messe in atto per promuovere l'occupazione nei lavori verdi negli ultimi 5 anni nel vostro Paese? (come sussidi, riforma fiscale, R&S, etichettatura ecologica, incentivi e gare d'appalto, ecc.)

D4 - Quali sono i meccanismi esistenti a sostegno dei lavori verdi nel vostro Paese? (ad esempio, a livello governativo, regionale, locale, ecc.)

D5 - Indicare e identificare i settori economici e le attività che hanno forti legami con l'ambiente

D6 - Si prega di identificare i principali lavori legati all'ambiente nel vostro Paese. (Potete spiegare le specifiche del settore nel vostro Paese)

D7 - Si prega di identificare i lavori verdi nel vostro Paese. (Potete spiegare le specifiche del settore nel vostro Paese)

D8 - Esistono nuove strategie di sviluppo delle competenze per i lavori verdi nel vostro Paese? Se sì, la preghiamo di indicare brevemente tali strategie.

D9 - Il vostro Paese si è adoperato per integrare lo sviluppo sostenibile e le soluzioni ambientali nelle qualifiche esistenti? (ad esempio, qualsiasi sforzo per aggiungere alle competenze richieste dal mercato del lavoro del vostro Paese una formazione su misura nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale).

Q10. Esistono approcci per attrarre specificamente le donne per i lavori verdi?

Q11. Ci sono statistiche disponibili riguardo alle donne che svolgono lavori verdi nel suo Paese?

Allegato II: Questionario per valutare la situazione specifica del Paese per quanto riguarda le competenze richieste per i lavori verdi, chiedendo in particolare il settore professionale dell'economia verde.

Età dei partecipa 20-30 31-40 41-50 51-60 60 +

Quale organizzazione rappresenta (compreso il settore)?

Qual è il vostro ruolo nella vostra organizzazione?

Di seguito sono riportate una serie di affermazioni relative alle competenze richieste nei lavori verdi. Si prega di indicare in che misura si è d'accordo e in che misura si è in disaccordo con ciascuna affermazione:

Dichiarazioni generali	Fortemente in disaccordo	Non sono d'accordo	Nessuna opinione	D'accordo	Fortemente d'accordo
La mia organizzazione promuove le competenze per i lavori verdi, favorisce gli investimenti in attività verdi e/o accelera la transizione verde.					
Il coordinamento delle politiche ambientali e delle politiche dedicate allo sviluppo di competenze professionali verdi nel mio Paese è sufficiente.					
I servizi pubblici per l'impiego del mio Paese forniscono informazioni e accesso a corsi di riqualificazione per lavori verdi.					
La consapevolezza ambientale è una componente di routine nell'istruzione e nella formazione generale e professionale nel mio Paese.					
Nel mio Paese esiste una politica o degli incentivi per sostenere l'iscrizione delle donne alle facoltà scientifiche, all'ingegneria e ad altri tipi di istruzione e formazione tecnica.					
Nel mio Paese esiste una politica o degli incentivi a sostegno dei lavori verdi.					
Solo alcuni settori, come l'industria automobilistica, sono i settori chiave per affrontare un significativo cambiamento strutturale verde.					
Quali sono i settori chiave secondo lei?					

<p>Le giovani donne sanno che cosa sono i lavori verdi e che cosa è richiesto a questo proposito</p> <p>Fabbisogno di competenze per l'economia verde*</p> <p><i>Questa sezione si concentra sulle competenze richieste per l'economia verde e, in particolare, per i lavori verdi.</i></p>	Fortemente in disaccordo	Non sono d'accordo	Nessuna opinione	D'accordo	Fortemente d'accordo
Capacità di comunicazione e cooperazione per ascoltare le esigenze dei clienti o interagire con gli stakeholder e gli azionisti.					
Capacità creative per risolvere problemi e sviluppare nuove idee.					
Capacità di leadership per condurre progetti o aiutare i clienti.					
Capacità organizzative per tenere traccia di molte informazioni diverse.					
Capacità analitiche per ricercare un argomento, sviluppare un piano di progetto e una tempistica e trarre conclusioni dai risultati della ricerca.					
Abilità scientifiche per scomporre un sistema scientifico complesso in parti più piccole, riconoscere le relazioni di causa ed effetto e difendere le opinioni utilizzando i fatti.					
Competenze matematiche per calcoli e misure.					
Attenzione ai dettagli per seguire un progetto standard, registrare accuratamente i dati o scrivere istruzioni.					
Competenze tecniche per individuare l'origine di un problema, riparare una macchina o eseguire il debug di un sistema operativo, e capacità informatiche per rimanere aggiornati sul software e sulle apparecchiature appropriate.					
Competenze di gestione operativa - know-how relativo al cambiamento della struttura organizzativa necessaria per supportare le attività verdi e una visione integrata dell'azienda attraverso la gestione del ciclo di vita, la produzione snella e la cooperazione con gli attori esterni, compresi i clienti.					
Competenze di monitoraggio - aspetti tecnici e legali delle attività commerciali che sono fondamentalmente diversi dalle competenze dell'ingegneria o della scienza.					
Competenze di contabilità aziendale - Servizi di contabilità aziendale/finanziaria intorno alla contabilità del carbonio e dell'ambiente naturale					
Capacità di progettare e adottare metodologie, prodotti e processi per ridurre al minimo le emissioni di carbonio.					

Competenze per progettare e adottare metodologie, prodotti e processi per migliorare la resilienza climatica					
Capacità di progettare e adottare metodologie, prodotti e processi per la gestione del patrimonio naturale.					
Abilità di progettazione basate sulla natura - Trovare ispirazione nella e dalla natura, riconoscere le soluzioni letterarie ai problemi, incorporare le idee della letteratura nel design.					
Abilità nell'uso della tecnologia - Identificare la tecnologia appropriata per una determinata applicazione, utilizzare gli strumenti tecnologici in modo efficace,					
Competenze convergenti - necessarie per adattare i prodotti, i servizi o le operazioni a causa degli adeguamenti, dei requisiti o delle normative legati ai cambiamenti climatici.					
Ci sono altre competenze importanti a questo proposito?					
La vostra organizzazione sta promuovendo le competenze verdi in egual misura e in che modo?					
Quali sono i lavori verdi nel vostro paese?					

Allegato III: Domande per le interviste ai gruppi di discussione

- Come spiega il livello effettivo e potenziale di attività economica e il numero di posti di lavoro legati alla green economy?
- In che modo l'attuale pianificazione delle carriere lavorative risponde alle esigenze dell'economia verde? I lavori verdi sono già inclusi nell'orientamento professionale? Se sì, in che misura?
- Qual è il metodo di formazione più appropriato e più adatto a soddisfare le esigenze legate alla green economy?
- Ritieni che le politiche nazionali si siano già rese conto dei legami economici e sociali tra cambiamento climatico e occupazione? Spieghi.
- Ritenete che la vostra legislazione nazionale in materia ambientale faccia un riferimento appropriato allo sviluppo delle competenze per i lavori verdi? Si prega di spiegare.
- Ritieni che ci sia un consenso sulla definizione delle competenze per i lavori verdi? Si prega di spiegare.
- Ritieni che ci sia un consenso sulla valutazione dell'evoluzione del fabbisogno di competenze in materia di transizione verde nel suo Paese? Si prega di spiegare.
- Quali sono le opportunità per le donne di accedere a posti di lavoro verdi e dignitosi nella green economy esistenti nel vostro Paese? Si prega di spiegare.
- Ci sono iniziative speciali di orientamento al lavoro per avvicinare specificamente le donne ai lavori verdi? Si prega di spiegare.
- Come possiamo influenzare l'interesse delle giovani donne per i lavori verdi? Qual è la sua opinione? Convidete le vostre idee.
- Quali sono le principali lacune delle giovani donne di oggi in termini di competenze per i lavori verdi? Convidete le vostre idee.



www.women4green.at



www.instagram.com/woman4green/



www.facebook.com/Woman4Green-105533855470897

Our local partner:
Solution Based Training & Consultancy
(SBTC)
sbtc@sbtc-tr.com
+90 542 457 17 97

<http://www.sbtc-tr.com>
INSTAGRAM @sbtc.tr



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.